

il **M** *usichiere*

TUTTO SUL MONDO DELLA CANZONE



In questo numero:

Domenica è sempre Domenica:

**IL PRIMO SOGNO
È STATO REALIZZATO**



*Milioni di dischi
già pronti
per Sanremo*



**LE CANZONI
CHE CANTA
LA CALLAS**



Gianni

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Anno 1 - N. 3 - Milano - 22 Gennaio 1959

32 PAGINE - 40 LIRE

SCHEDE LETTERARIE SOMME PARTIALI

Non è necessario essere letterati per scrivere una lettera: basta un foglio, una penna e un po' di sincerità. I lettori che hanno un problema da risolvere o una curiosità da soddisfare, scrivano liberamente a: Mario Riva - "Il Musichiere" - via Bianca di Savoia 20, Milano. Mario Riva risponderà a tutti su questa pagina o in privato.

● **Be'**, che s'è messo a fare stacco? Adesso s'è messo a fare anche il rispostiere? Vorrei proprio sapere dove vuole arrivare con questa sua posta.

Signora Clotilde

Cara Signora Clotilde, sono proprio contento che m'abbia seguito anche qui. Penso s'accontentasse d'essere la sola ed unica persona alla quale risponde in trasmissione. Invece m'accorgo, con piacere, che le sue domande terribili mi seguono ovunque. E va bene. Le rispondo, anche se sono costretto a svelare un piccolo segreto. Dopo i fogli arancioni? A metter pace fra quelli che hanno litigato, a sanare le stupide rivalità, a riconciliare chi, senza grandi ragioni, si guarda in cagnesco. Vorrei tanto che questa posta diventasse una rubrica della fraternità, dell'amicizia. Quante sono, in esempio, le persone divise da un pregiudizio, da una rissia, dall'orgoglio? Molte. Persone che, quasi sempre, avrebbero bisogno soltanto d'una piccola e gentile mediazione, di un parola accomodante per rappresentarsi. Spesso troppo spesso, la barriera che le divide nasce dall'incomprensione. E spesso basta poco per farla cadere. Un amico, una parola buona, un briciolo di generosità e l'incomprensione svanisce. Bene. Vorrei essere in grado di aiutarlo, o pronunciare la parola giusta. E vorrei riuscire a farlo con questa posta, dove la gente, senza soggezione, mi scrive cose sane.

● Perché, dopo sei anni che siete stati insieme, lei si è diviso da Riccardo Billi?

MARCELLO TIZZI, Roma

Assieme a Riccardo Billi, tanto per essere precisi, sono stato otto anni. Avevo capito che Billi non solo è stato il mio compagno di lavoro, ma è diventato il mio più caro amico. Poi i nostri lavori si sono allontanati (divisi è una parola che, applicata a Riccardo, mi piace poco). Billi è uomo di palcoscenico nel senso classico della parola. Abbandonato da quelle fatiche, Riccardo sarebbe un uomo finito. È un attore vero, completo. Io, invece, ho vissuto a fasi successive. Ho fatto il sordiere, il rappresentante di materie plastiche (allora sconosciute; furono terribilmente a "pasticche"), il presentatore, l'autore. Anche quello dell'autore è stata una fase che sia terminata. Ho avuto una sua prima con-

clusione. In questo momento, ad esempio, sto scrivendo a lei, e rispondo alle lettere di altre persone che mi hanno scritto. Faccio, quindi, il "rispostiere". Intelligenti come che siano le mie risposte, credo che esse servano, in porzioni infinitesimali, a qualcosa, a qualcuno, forse a fare un po' di bene. Starò a vedere. Comunque questa «posta» la tengo con lo stesso impegno con cui, vari, farei l'attore con Billi; con cui, al sabato, opprio in televisione di Musichiere e la domenica e il lunedì presento alla radio Ventiquattresima con Toraldo di Telli, egregio Tizzi, sappia che, lavoro permettendo, ci vediamo spesso; che sono stato il chiosatore di amichevoli costumi, che io sono stato il padrino dei suoi nipotini, Michele di 5 anni e Nicola di 3.

● Stiamo per allestire una nostra rivista. Non sappiamo renderci conto se avrà suc-

cesso o no. Tu, con la tua esperienza, sei in grado di dire quali sono le regole per prevedere il successo?

APPASSIONATI FIDELISSIMI MILANESI

Una volta lavoravo in un spettacolo. Facevo il presentatore. Avevo un fracchettino su 'n po' liso e strisciato, un peccato di pubblico che mi appoggiava. Capitammo a Mantova. L'imprenditore disse: «Al nostro spettacolo manca un vero comico». Mi feci avanti, e «Perché non lasci parlarlo?», gli chiesi. Combini una frascatura comica; giarocchetta è quadri, parrocchio, rosso in faccia. Poi, assieme a Peppe Carla, oggi celebre contrabbassista, e i contati a una parodia della canzone Nebbia. Ero sicuro del fatto mio. Disai a Carla: «Qui fai pausa perché vuoi che ti vanti, qui altri pausi più lunga perché arriva l'applauso, qui ti fermi perché viene qui il teatro». La sera,

iniziato il mio numero purtroppo dalle pause di Carla, si susseguirono, anziché il previsto, gelidi silenzi, minacciosi mormorii ed infine violenti fischi. Come vedete, avevo previsto il successo. Il bello è che, dopo la mia infelice collaudazione come comico, seppero d'aver compromesso anche il mio successo di presentatore. Infatti, a malincuore, tornai in scena col mio liso fracchettino e fui subito da una valanga d'applausi. Avete capito bene, cari filodrammatici milanesi?

● Sento che, al Musichiere, varia volentieri di cucina e manicaretti vari. Mi tolga una curiosità: secondo lei, gli spaghetti alla carbonara si fanno con la pancetta e col giunciale?

MARILENA STEFANUCCI, Alessandria

Lei, cara Marilena, ha toccato il mio punto debole: la cucina. Grazie. Dunque, gli spaghetti alla carbonara si fanno, anzitutto, con un bravo cuoco (fondamentalmente con un «pancetta» come lei mi ha). Però si può usare anche il giunciale. Modestamente, siccome gli spaghetti alla carbonara sono una mia specialità, non vorrei, se non La interessasse, divulgare dettagliatamente una ricetta che ritengo preziosa. Se, invece, ci tiene conoscerla, mi ricambi. Vuol dire che, col malcelato dolore, gliela scriverò.

● ...vista la moda attuale, preferisce le gonne corte o lunghe?

NICOLETTA G. CATANZARO

Oggi le donne si piace così: di giorno gonne corte; di notte camicie lunghe.

● ... la sera ho i piedi gelati: che debbo fare?

ANNETTA L. G. BARI

Sposarsi, Ametta, sposarsi, dato che non lo è, se no non potrebbe rivoltare questa domanda?

● ... perché non fai apparire al Musichiere Garinei e Giovannini?

LUIGI MANGANO, Roma

Perché hanno detto che, forse, comparivano all'ultima trasmissione del Musichiere. Le pare che proprio in questa trasmissione di lunedì appariranno per un'altra volta Garinei e Giovannini come due omani, per cui occorrerebbero sedici o dodici rinforzate e comparsi volentieri.

Mario Riva

QUESTA LEGGETELA SUBITO

Cari lettori,

permettete mi si scriva come parlo, e ascoltami se, dopo aver detto «cagafate pure come me», sono io per prima che mi sfogo con voi. «E me devo sfoga a dirvi grazie». Mi scrivo per avermi scritto tante lettere. Qualche letteruccia, qualche cartolina, magari un «par de dozzine» di biglietti postali, be', «na mano sur core», quelli sì, me l'aspetta. Ma non m'aspettavo che il parlatore di Via Bianca di Savoia 20 riuscisse a scaricare tanta corrispondenza sui tavoli della redazione del giornale. Figuratevi che, due giorni dopo uscito il «Musichiere», il direttore mi telefonò preoccupato: mi chiese se dovevo rispondere a tutti bisogna riempire il giornale di lettere». Però, niente paura: c'è rimedio a tutto (con un po' di pazienza, diceva mio nonno). Sì, un po' di pazienza e vedrò di accontentare tutti. Assieme al direttore, infatti, abbiamo deciso che nessuno rimarrà senza risposta. Ecco fatto: voi ci mettetela la pazienza e io la buona volontà. Adesso non ditemi che parlo di buona volontà perché voglio fare un gioco di parole con Bonaventura, il mio vero cognome. No. Il gioco di parole lo faceva quel mio sergente dei bersaglieri, un veneto, che mi ripeteva sempre: «Bonaventura ascolta: con la bonavolentè se riva a tutto». A forza di sentirlo (e se riva a ogni, e se riva domani, cas riva l'indomani ancora) quel eriva mi rimase talmente impresso che, anni dopo, è diventato il mio cognome d'arte. Non ereditato, tuttavia, che con Mario Riva e si riva a tutto. Mario Riva risponde alle vostre lettere, ma non è in grado di farvi partecipare alla trasmissione del «Musichiere» che non dispone da me, di fare assumere persone, di elargire aiuti in denaro. Nel rispondere il mio desiderio è «condurvi» verso la serenità, verso un'attività, verso un'attività di felicità. Ma, onestamente non posso fregarvi in tasca. Sono certo, però, che mi vorrete bene ugualmente. Vostro

MARIO RIVA

il Musichiere

di Garinei e Giovannini

TUTTO SUL MONDO DELLA CANZONE

Milano, 22 Gennaio 1969
Anno 1, N. 3 - L. 40

Settimanale
Spedizione in abb. postale
C. 2 - Verona

Editore

ARNOLDO MONDADORI
Direttore responsabile
ALFREDO PASCALUCCI

PUBBLICITÀ: Inserzioni
in 31x21 cm. a ore
L. 300 per min./colonna.

Printed Matter
Printed in Italy
Revised Made in Italy

LA COPERTINA:

il Musichiere



Maria Meneghini. Callas 2, senza dubbio, una delle signore più celebri che abbia oggi l'Italia. Celebre sotto il velo di vita. Per il maggior parte del pubblico l'attuale artista è il simbolo della donna espansiva, incostante, volitiva. Hanno notizia alla popolarità della Callas alcuni incidenti

suoi, poi, si è accennato a una raffinata cronaca. Ma aveva davvero sempre torto la cantante? O qualche volta non si è esagerato ingenerando, come attraverso una lente di ingrandimento, piccoli fatti che sarebbero stati perduti ad altri? Maria Callas è una signora: non possiamo, noi italiani, dimenticare le regole della cavalleria. E per questo, che il nostro Musichiere, questa settimana, porge il suo omaggio floreale alla signora Callas; desideriamo ringraziarla per aver cantato a Parigi e per aver offerto agli strepitanti parigini lo spettacolo di una raffinata squisita cantante. Dopo i concerti in America, la signora Callas tornerà in Italia. Callas andrà a riproporre una volta di più a Siracusa, c'è un po' di speranza anche per noi?

Sono già pronti, per il lancio dopo Sanremo, alcuni milioni di dischi con le venti canzoni del Festival. Ogni casa discografica ha lavorato giorno e notte: ogni canzone è costata sette giorni di prove alle orchestre, ai cantanti, ai tecnici.

Sopra la banda il cantante canta



Claudio Villa e Gino Latifa compongono la coppa dell'orchestra Galassini che interpreterà: «Una marcia in fa».



Julia De Palma, dopo un anno di assenza, ritorna al Festival assai quotata: canterà «Tua», «La vita mi ha dato solo te» e «Per tutta la vita».

La cantante milanese Wilma De Angelis nella foto con il maestro Galassini, partecipa per la prima volta alla rassegna sanremese della canzone.



La Nazione si prepara tranquillamente e serenamente ad affrontare le battaglie per il Festival di Sanremo. Gente «che sa» immettono in questa categoria i cantanti, i professori d'orchestra, i tecnici delle incisioni e il direttore di una grande casa discografica torinese, ai quali abbiamo chiesto il loro parere (in proposito) assicura che non si ripeteranno quest'anno le violente zuffe fra gli artisti e fra il pubblico, che nelle passate edizioni del Festival erano un po' all'ordine del giorno. Motivo: le venti canzoni scelte per la finale sono un po' tutte alla stessa altezza; dovrebbero arrivare al traguardo quasi assieme. In pratica non c'è una canzone più esplosiva, più incantevole delle altre. La prova del nove è data dal fatto che di tutte le canzoni di Sanremo 1959 le case discografiche hanno già preparato, o stanno affrettatamente preparando, i relativi dischi, e che di ogni canzone ogni casa terrà pronta una tiratura iniziale di diecimila copie.

Sul mercato, insomma, le venti canzoni di Sanremo partono con le stesse probabilità di successo e di vendita. Anche se le matrici dei vari dischi sono conservate con cura, pronte a dare il «via» a successive e più abbondanti ristampe.

Il Festival di Sanremo nasce a Torino e a Milano, in questi giorni. A Milano l'orchestra di Gianni Ferrio sta ultimando l'orchestrazione dei vari motivi; la stessa cosa sta facendo a Torino l'orchestra diretta da Galassini. E i cantanti sono continuamente in viaggio da una città all'altra, dove è necessaria la loro presenza per studiare un tono di voce, per ripetere una incisione. Ogni canzone, prima di poter essere definitivamente varata, richiede cinque, sei, anche sette giorni di intenso lavoro. Le canzoni sono venute, il Festival comincia il 29 gennaio: non c'è davvero tempo da perdere, perché entro quella data i cantanti dovranno essere in grado di presentare pubbli-

di Carlo Ferrando

Sopra la banda il cantante canta



camente le canzoni; non solo: per il 29 gennaio dovranno essere pronti tutti i dischi dei motivi di Sanremo, e dovranno anche essere pronte le incisioni su nastro, che serviranno alla Radio e alla Televisione per allestire i loro programmi sonori. In pratica, i

cantanti e le orchestre di Sanremo stanno incidendo in questi giorni quegli stessi nastri che noi potremo ascoltare girando l'interruttore della radio, fra un mese, due, tre o più.

Entrare in questo mondo della canzone, dietro le quinte di questo Festival di Sanremo, presenta sempre un gran fascino. Si scoprono le cose più strane, si dà risposta a certi interrogativi che assillano da tempo, si fa la conoscenza con i segreti che il gran pubblico non saprà forse mai. A Torino, il piccolo teatro intitolato a Gobetti di sera ospita una compagnia di prosa, ma di giorno, tutti i giorni, si trasforma in un complesso auditorio. Dittatore, qui dentro, è William Galassini; ma a sua volta Galassini stesso soggiace alle esigenze dei tecnici che stanno dietro una parete di vetro e che manovrano affannosamente bottoni, pulsanti, leve e interruttori.

Le cose vanno così: Galassini sintonizza al piano il motivo; poi ne studia la migliore concertazione; distribuisce le partiture, si fa una prova. Il cantante tace, ma sta vicino al maestro, provando mentalmente le parole. Si prova una, due, tre, dieci volte, anche più, fin che la parte musicale della canzone, i tecnici la chiamano « banda », è perfetta. Viene incisa su un nastro e messa da parte. E la volta del cantante, mentre l'orchestra tace e si ode solo in lontananza l'accompagnamento ripetuto dal nastro. Sullo sfondo di questa musica, il cantante ripete le parole della canzone. Se la voce è perfettamente intonata, i tecnici la sovrappongono alla « banda » musicale.

Tutto questo procedimento ha naturalmente un suo linguaggio tecnico. Così si dice che si « monta un pezzo » quando Galassini studia la concertazione; si « fa la banda » quando l'orchestra prova e riprova fino a ottenere la miglior musica; si dice che « serra la banda il cantante » quando tocca a Claudio Villa o a Tonina Torrielli o a un qualsiasi rappresentante della categoria cantanti. Infine si dice che si fa il « mixaggio » quando alla « banda » musicale si sovrappongono la voce dell'artista: in una parola quando si uniscono parole e musica, e si può finalmente ascoltare la canzone. È chiaro che prima di arrivare al « mixaggio » definitivo si devono fare decine di tentativi.

Così, a poco a poco, nasce nel teatrino « Gobetti » il Festival di Sanremo. Il quale Festival, naturalmente, ha tanti ammiratori, ma non pochi nemici, fra gli stessi protagonisti: raccomandandoci la massima discrezione, alcuni cantanti ci hanno infatti confidato che il ruolo che ha Sanremo nella musica leggera italiana, dovrebbe essere assunto invece da una trasmissione radio-televisiva simile a *Composissimo*. « Un esempio? » ci ha detto un celebre cantante, sposo da pochi mesi. « A Canzonissima non ci sono state le polemiche che si sono avute l'anno scorso a Sanremo tra *Il blu e Edere*; il vero gusto degli ascoltatori, la sagra della canzone italiana, dovrebbe essere una trasmissione tipo *Canzonissima*. »

Critiche a parte, il Festival, nonostante la tragica scomparsa del suo organizzatore, l'avvocato Cafaja, si avvia felicemente verso la presentazione al pubblico. Le cantanti hanno protestato quando hanno saputo che anche quest'anno non potranno indossare nelle aere di spettacolo abiti di loro gusto, ma dovranno portare gli abiti che l'avvocato Cafaja ha affittati a Milano, nel suo ultimo giorno di vita, scegliendoli personalmente. In compenso i cantanti hanno tirato un sospiro di sollievo nell'apprendere che invece degli smoking gialli dello scorso anno, quest'anno potranno indossare abiti azzurri.

Un'ultima curiosità: in Italia l'anno scorso si sono venduti complessivamente dodici milioni di dischi, sui quali erano incise ben 34 milioni di canzoni. Di questi, più di due milioni erano quelle presentate al Festival di Sanremo. Logica, quindi, l'interesse economico legato alla manifestazione: logico che Claudio Villa tenga un po' il broncio perché, pur essendo stato il primo dei cantanti ingaggiati per il Festival 1959, non ha trovato, fra le venti canzoni scelte per la finale, un motivo che gli possa permettere di fare sfoggio dei suoi cinguettii canori.

Carlo Ferrando



Il ciuffo ribelle e i capelli a spazzola di Fausto Cigliano sono il risultato di un errore commesso da un parrucchiere inesperto. Il ragioniere della canzone è diventato una "matricola" e sarà domani un esperto di economia e commercio. E il matrimonio? Se ne parla, ma non c'è ancora nulla di sicuro.



IL SUO SOLO AMORE

di Maurizio Costanzo

Fausto Cigliano ama la solitudine. La nostra affermazione non è arrischiata: abbiamo scoperto in alcuni atteggiamenti del giovane cantante chitarrista una sua inclinazione alla vita solitaria ed appartata. Ma è logico che la professione gli impedisca il più delle volte di isolarsi, di compiere lunghe passeggiate o di recarsi in riva ad un fiume.

A Roma, dove ormai si è stabilito abbandonando solo per motivi professionali la sua Napoli, lo abbiamo incontrato mentre, in compagnia della fida chitarra, passeggiava lungo il Tevere. Era una giornata opaca, una fitta coltre di nevole faceva di Roma una città triste. Cigliano, che sarebbe partito dopo poche ore per Milano dove si doveva recare per registrare alcune novità, stava componendo una canzone. Appunto: anche il cantante partecipa da seguito l'aspirante di tanti suoi illustri colleghi componendo parole e musica di alcune canzoni. La sua ultima composizione s'intitola Tu e come stile si richiama al genere, oggi tanto in voga, dei motivi «ritati»: un genere che il cantante non disapprova, anche se preferisce essere considerato, in fatto di musica leggera, un purista ed un grande ammiratore di Francis Sinatra. Come dicevamo, la mattina che lo incontrammo stava rimuginando un motivo che da qualche giorno gli ronzava nelle orecchie: ma non ci volle parlare di questa sua nuova composizione. Intanto comunque che si trattava di una canzone sentimentale.

Molte volte, un po' dappertutto, abbiamo letto di fidanzamenti di Cigliano con questa o quella stellina del cinema o della televisione. Ma per un ragazzo che il 22 febbraio compirà ventidue anni, parlare di esse serie in campo sentimentale è senza dubbio prematuro. Infatti tutti i fidanzamenti si conclusero regolarmente con un nulla di fatto. Annunciarlo dai precedenti esempi, oggi Fausto è più cauto nel rilasciare dichiarazioni; cerca ogni volta di sovrare l'argomento e risponde, anche alle domande più insidiose, con molta diplomazia.

Stando però al «si dice» e ad alcune

confidenze, possiamo dire che oggi la sua tanto amata solitudine è divisa con una ragazza, una giovane attrice del cinema e della televisione: Luisa Mattioli. Quest'ultima, senza dubbio, settori la ricorderanno come valletta di quella discussa rubrica TV.

Siamo tutti improvvisatori. Fausto e Luisa sono stati visti in questi ultimi tempi numerose volte insieme al cinema, al teatro, in qualche locale notturno. Niente di più facile, perciò, che la canzone che Fausto stava componendo quella mattina, passeggiando lungo il greto del Tevere, fosse dedicata a Luisa Mattioli.

Il giovane cantante descrive così la sua donna ideale: bruna, snella, signorile, intelligente e casalinga. Per il luogo di nascita non ha preferenze: va bene anche una torinese sempre che abbia una mentalità vicina a quella napoletana. Una piccola postilla: nel caso abbia una bella dote non sarà certo disprezzata. Sicuramente queste dichiarazioni preannunciano una invasione di lettere da parte di ammiratrici sparse in tutta Italia: altra posta si andrà ad aggiungere alla moltissima che già riceve, ma Cigliano non se ne dovrà. Ha detto che appena il lavoro glielo consente passa anche serate intere a leggere le lettere o a rispondere ai suoi sostenitori.

È sempre interessante entrare nella casa di un artista, conoscerne gli angoli preferiti, studiarne gli atteggiamenti. Davanti ad un televisore o seduti in platea noi lo scopriremo mai. Anche questa volta la nostra professionale curiosità non è rimasta insoddisfatta. Abbiamo appreso che a Cigliano piace Fofane, intendiamo dire: a Fausto interessa moltissimo Fofane e, in particolare, l'ascomodellismo. Un hobby che un altro, nato sui banchi della scuola quando, dall'ultimo posto della quinta elementare di una scuola napoletana, partivano aerei di carta che, planando dolcemente, atterravano regolarmente a pochi centimetri dalla esterrefatta faccia dell'insegnante. L'ideatore, il costruttore ed il

collaudatore dei modesti era, senza dubbio, Fausto Cigliano che coltivava segretamente questa sua passione per gli aerei e per i modellini in compensato. Oggi, ambirebbe viaggiare su un reattore militare ma la cosa, naturalmente, è molto più difficile e quasi irrealizzabile.

In un angolo, buttati su una poltrona, giacciono alcuni libri dall'aspetto severo: sono volumi che Fausto intende studiare per poi dare qualche esame alla facoltà di Economia e Commercio dove si è iscritto quest'anno. E ancora una «matricola».

In un pacco di posta invasa scopriamo una lettera che per il suo contenuto ci sembra interessante. È una ammiratrice di un paesino della Campania che domanda al cantante come e perché gli è venuto in mente di tagliarsi i capelli in quel modo, con un ciuffo ribelle sulla fronte e con i rimanenti rigorosamente a «spazzola». La risposta al quesito prevede una lunga spiegazione: fino a qualche anno fa, Fausto portava i capelli con la riga, e faceva grande uso di acqua e brillantina per tenerli bene a posto. Un giorno si accorse che la sua capigliatura dava troppi, fastidiosi riflessi e decise che una volta o l'altra se li sarebbe tagliati. Un barbiere inesperto gli fornì un ottimo pretesto sbagliando il taglio ed accorciandoli sensibilmente. «Porti via tutto, allora» disse Fausto ed aggiunse: «Lasci solo un ciuffo spiovente sulla fronte...». Nasce così, prima ancora che cominciasse a cantare, Fausto Cigliano artista.

Adesso, per parecchio tempo, sarà schiavo del suo lavoro e le passeggiate lungo il Tevere rappresenteranno solamente un piacevole ricordo: ha cominciato le prove per Sanremo dove canterà due motivi. Il primo è *Mé stèle sé mare*. Sarà accompagnato dall'orchestra Galassini solo nel *refrain*, mentre interpreterà le singole strofe accompagnandosi con la chitarra. Alcuni «fans» napoletani gli hanno inviato una statuetta raffigurante il celebre «ciccio» partecopo portofortuna; Fausto lo porterà con sé in riviera: non si sa mai.

Maurizio Costanzo

Fausto Cigliano partecipa per la prima volta al Festival, dove canterà con l'orchestra di William Galassini.

MUSICHIERE IN CARICA:
Spartaco D'Itri, di Ostia, il quale
dell'ora settimana la
fascia del primato (6.640.400).

il Musichiere sera

OSPITI D'ONORE: Il calciatore
Lennart Skoglund, e per bene-
ficienza l'attore-cantante e mo-
scrittore francese Mouloudji.

TUTTO QUELLO CHE NON AVETE VISTO E ASCOLTATO DELLA TRASMISSIONE DI SABATO 17 GENNAIO 1959

IL PUNTO della valletta

Skoglund l'avevo visto una volta a Padova nel 1948, una domenica che ero uscita dal collegio ed ero andata a trovare certi amici che abitavano nello stesso albergo dei giocatori dell'Inter. Sono passati tanti anni, ma Naka è rimasto tale e quale. È come un ragazzino. Alle prove, dove è arrivato accompagnato dalla moglie e da Nordhal, ha voluto a tutti i costi che si girasse verso di lui il « video », così da potersi vedere, poi tutto soddisfatto ha detto: « Sono proprio televisione, bene, bene ». Forse voleva dire « telegenico », ma non importa, il suo accento straniero mescolato alla pronuncia milanese rende divertente ogni sua battuta. Lui e Riva hanno provato in fretta. Poi hanno affrontato una discussione importantissima sul destino della Roma nella partita contro la Fiorentina. Prima che Naka uscisse ho sentito che mormorava affettuosamente alla moglie che la canzone che avrebbe cantato in trasmissione era dedicata a lei. Mouloudji è arrivato in teatro, guardandosi in giro un po' intimidito. Indossava pantaloni scuri, una camicia aperta, una maglietta, un maglione scuro; aveva in mano una giacca di ca-

Achille Mascheroni è riuscito a pareggiare con Spartaco D'Itri tra la folla emozionata in un bar di Sant'Angelo Lodigiano



Nella fotografia a sinistra: Achille Mascheroni, primo Musichiere, e l'imbattibile D'Itri durante la sfida. Nella foto sotto: Lo sfidante, fra il pubblico del Bar Arena, a S. Angelo Lodigiano.



Speravano tutti che il Musichiere in carica avesse almeno un punto debole, ma pare ormai difficile trovare chi possa superare l'incredibile memoria di Spartaco.

(dal nostro inviato)

San'Angelo Lodigiano. - Anche quest'ultimo sabato sera in sfida a distanza fra Musichieri si è conclusa, alla pari. È stata una sfida fra « numeri uno », svolta pubblicamente: solo che l'imbattibile Spartaco D'Itri vi ha partecipato ignaro, dinanzi a milioni di spettatori, lo sfidante invece, il maestro Mascheroni, primo Musichiere della serie, si trovava impegnatissimo dinanzi alla cinquantina di persone stipate nella « sala TV » del Bar Arena di S. Angelo Lodigiano, ove risiede.

« Avrà pure, D'Itri, il suo tallone d'Achille! » ripetevano molti spettatori, in ansia per il giovane maestro. Va detto che la sfida teneva in emozione la cittadinanza. Data la sottile brezza polemica che spirava fra gli « ex », la serata si annunciava interessante: « infatti, all'apparire del D'Itri sul teleschermo, s'è formata subito un'atmosfera di suspense.

E vero che il giovane maestro Mascheroni, dai gesti rapidi e il fuggace sorriso, godeva d'un certo vantaggio: non era costretto a correre, a esempio, né attendere il cenno di Riva per rispondere. Ma è anche vero che pativa lo svantaggio di un pubblico emozionato, che trasandava nei suggerimenti.

Fatto eccezionale: neanche un suggerimento giusto e tuttavia il giovane « ex » ha sempre risposto prontamente, con esattezza. Così per le prime canzoni (Lontano, Blu orchidee, Musica del cuore, e pure Alma portoghese che D'Itri non aveva indovinato) come per le successive.

Nella sala gremita, mentre Mascheroni elencava (sempre in anticipo sul D'Itri) i titoli La Canovacca, La ramba delle acciarelle, Lascia tu a la moda, dignissimo, la tensione diventava angosciante. E il giovane seguiva, imperturbato, come il D'Itri: Fascinating Rhythm, Mulino di onore, Greco vestito bello... D'improvviso il silenzio: non ha indovinato O quattro e maggio. Già si levavano sospiri d'amarrezza quando Achille Mascheroni ha gridato il titolo ignorato dal D'Itri: Io so che fa sai. Il pubblico del Bar Arena ha deciso di mantenere in gara Mascheroni.

Appena si udivano le note del motivo che accompagna la chiusura del forziere, il giovane Mascheroni gridava: « Addio del bersagliere ». Pari.

Ovaldo Paganì



Naka Skoglund non ha voluto essere inferiore a Lorenzini e si è preparato sotto la guida di Gorni Kramer.

**Sogna
un
faro
alto
così**



mosio e un foulard di seta indiana. Non lo immaginavo così timido e modesto». Quando gli abbiamo indicato il suo camerino ha risposto che non ne aveva bisogno, comunque se c'era. Abbiamo parlato un po' del programma della televisione francese e quando gli ho chiesto di fare un confronto coi nostri, mi ha sorriso dicendomi diplomaticamente che era la prima volta che ne vedeva uno. È stato un vero piacere conoscerlo: si sente in lui una personalità notevole e un po' sconcertante.

Patrizia Della Rovere

Balla la rumba in piazza la Magnani di Zola Predosa

Irma Mortelli, l'operaia trentatreenne di Zola Predosa, non è andata ai Musichiere per battere Spartaco, ma unicamente per fare qualcosa di allegro che diversifichi il suo paese al quale è affezionata e i cui abitanti, compreso il maresciallo dei carabinieri, le vogliono bene. La Mortelli, del resto, è simpaticamente nota anche a Bologna dove lavora e dove l'hanno soprannominata la «Magnani bolognese». L'eccessiva vivacità e gli «avvertiti» e un tantino provocatori della signora Irma provocano, tuttavia, dispiaceri a suo marito, «avvertiti» ad essere e così, sovente, le ripete a matita d'una mattina: sei un compagno di fabbrica, non esita a «ballare la rumba in piazza». L'allegria l'accompagna anche al lavoro. Irma Mortelli, infatti, è una donna di natura gioiosa: il lavoro non le pesa e il busimomero non l'abbondanza mai. «Mi alzo ogni mattina alle cinque» dice, «ma mi sveglia sempre da ridere lo stesso.»



Gianfilippo Centanni, maestro elementare, diciannovenne, è il corrispondente da Cingoli, un paese a 30 km. da Macerata, di un quotidiano romano. È lui, ad esempio, che ha dato, per primo, la notizia dei due ladri che avevano preso i «tranquillanti» per andare a rubare con calma e che si fecero arrestare, intontiti, da una scassanente. Però l'idea fissa di Centanni è il furo che, appena sorgerà al suo paese. Appena giunto a Roma, infatti, è andato a vedere il furo sul Gianicolo, quello che gli italiani all'estero donarono all'Italia. Centanni confessa che gli piacerebbe averne uno simile anche per Cingoli.

LA PUNTA DI DIAMANTE DEGLI STUDENTI ABRUZZESI



Gli amici di Chieti di Anna Maria Massaro le mostrano la chitarra elettrica che le avrebbe conquistato il primo premio al concorso di battere Spartaco D'Itri. La signorina Massaro ha ventidue anni, è nata a Maglie (Lecce), risiede a Chieti, è figlia d'un capitano dei carabinieri, non è fidanzata.

Anna Maria Massaro doveva essere una specie di «asso nella manica» che Garino e Giovannini riservavano per battere Spartaco D'Itri. Il suo «provino» era stato splendido. La maestra-telefonista di Chieti sapeva veramente «tutto». Essa, più che un'isola, era la punta di diamante della cultura consonzietistica di tutti gli studenti universitari abruzzesi. Diplomata in pianoforte, esperta di ogni strumento, animatrice, assieme alla sorella Maria Teresa, delle locali manifestazioni studentesche legate alla musica leggera, era stata accompagnata a Roma «da una corte di «tifosi» di Chieti che speravano di riportarla a casa «Musichiera» e che, se vincesse, le avevano già promesso in regalo una magnifica chitarra elettrica. La signorina Massaro, invece, già durante le prove e poi in trasmissione, si è smarrita, si è staccata dal pianico da insegnante ammesse. «Sono caduta miseramente», ha detto, «e tutta la colpa è di Spartaco. Lui, poveretto, non ha fatto nulla di male. Ma, al primo vederlo, mi ha messo saggio. L'ho trovato così modesto, colmo e sicuro che, benché non sapessi spiegarcelo, non potevo guardarlo o pensare a lui senza che mi tremassero le gambe e Spartaco, a sua volta, ignorando il drama interno della concorrente, ha confessato: «A spenga ho visto la signorina con gli occhiali e l'aspetto da professoressa. Ho pensato che mi avrebbe battuto. Però ho fatto finta di niente, e ho fatto la faccia dell'uomo che non teme nessuno.»

HA VINTO 100 MILIONI MA HA PERSO 50 LIRE

Nicola Buccì, l'impiegato barese ma residente a Firenze che ha vinto i cento milioni della Lotteria nazionale abbinata a «Canzonissima», è uomo parsimonioso. Mimma Di Terlizzi, la buona genovese, non è certo una ragazza spendacciona. I due, per tali affinità, appena si sono acciuffati, hanno subito simpatizzato. Naturalmente sono venuti a parlare di fortuna, e, tanto per metterla alla prova, hanno ingaggiato una serrata partita al «Ripper». Il fortunatissimo signor Buccì ha perduto le cinquantila lire della giocata.

Il sarto dallo strano panciotto farà domani un capotto per Churchill

Antonino Macaluso è un palermitano timido e buono. Non ha più i genitori. Fa il sarto e vive a Torrelunga, a sette chilometri di Ithoba da Palermo. A Roma ha voluto conoscere Angelo Litrico, il famoso sarto catanese noto in tutto il mondo perché ha vestito Krusciov e che era vestito Eisenhower, McMillan, Umberto di Savoia, Tito e Maurizio Arena. Angelo Litrico ha mostrato al suo collega e confidato la collezione destinata agli americani, e non ha esitato a svelargli alcuni segreti di «taglio». Antonino Macaluso, preparato sui canoni a dotto di ottimo «scotto», «spetta», nella vittoria. «Anche se non vinci» lo ha però rinfacciato Angelo Litrico «non ti preoccupare: un giorno o l'altro vedrai di farci fare un capotto per Churchill!»



Il sarto palermitano Antonino Macaluso nel laboratorio di Angelo Litrico.

UNA SORPRESA
PRONTA PER VOI



Una grande cantante ha inciso una canzone con successo.

CRONACA IN TRE PILLOLE DI SABATO SERA

1. EKLIMINATORIA: Antonino Macaluso batte Maria Massaro 3-1. Macaluso ha riconosciuto Ma Famara re, Timbergen in 4', e Souvenir d'Italie in 3'. La Massaro ha riconosciuto Pennsylvania in 4'.

2. EKLIMINATORIA: Gianfilippo Centanni batte Irma Macchiarini 3-0. Centanni ha riconosciuto Nebbia (Indrovinio), Le tue mani in 6', Notte sul mare in 4', Misticcio Pine solitario in 6'.

3. SEMIFINALE: Centanni batte

Macaluso 3-2. Centanni ha riconosciuto April leve in 5' e Sentimental Rapado, Chitarra ramana con indovino. Macaluso torna a vuoto e Sweet and Love con Indrovinio.

FINALE: D'Itri (il Musichiere) batte Centanni 3-1. D'Itri ha riconosciuto Levante in 5', Destino mio in 4', Musica nel cuore in 4', Costanti Cas portugese in 4'.

D'ITRI ALL'OROLOGIO: Lo cucerchi per 30 mila lire. La rumba delle nozze per 20

mila. Lisetta va a la moda per 41 mila, sigillando per 80 mila, riamando Rytten per 120 mila, Malinconia d'amore per 100 mila, Genevieve bella per 60 mila. O quattro e meglio per un milione e 200. Non rimbombò il motivo per 2 milioni e 500 mila. Le se che te sei.

Completamente Spartaco D'Itri ha vinto nel corso dello 0° trasmissione 1 milione e 200 mila lire portandosi un 6.640.000 la somma finora guadagnata ai Musichiere.



Il Condirettore del Centro TV, maestro Piazzi, si complimenta con D'Itri che è riuscito a indovinare il motivo della casaforte, «Ad dio del bergamasco», di Gaetano Lama.

FORSE DOMANI GLI UOMINI SALIRANNO SULLA LUNA, MA INTANTO GLI ASTR

A MARIA PIACE "LAZ

di Aldo Corsi

Una sera del giugno del 1956 Vienna era in festa. Si riapriva, dopo tanti anni, riscorto dalle rovine della guerra, il sontuoso teatro dell'opera. Ospite la Scala, si dava la *Lucia di Lammermoor*; e la parte della stupenda, dolce, perduta eroina belliniana era affidata a Maria Meneghini Callas. Alla fine, quando il soprano terminò la famosa scena della pazzia, quando le ultime note della sua voce lunare morirono sulle labbra della più raffinata Lucia che l'esigentissimo pubblico viennese avesse mai udito, gli applausi durarono venticinque minuti. Fuori, la folla travolse ogni sbarramento, bloccò le uscite del teatro per vedere ancora, per toccare la sua beniamina.

Due ore dopo la Callas, sfuggita all'assedio, andò a cena in un localino dietro la St. Stephen Platz, dove a nessuno sarebbe venuto in mente di cercarla. Era felice, i suoi trionfi non avevano mai toccato un vertice simile, l'orchestra del locale accennava in sordina i motivi di moda, ma in un intervallo uno degli accompagnatori della cantante accennò scherzosamente il motivo napoletano che ha per titolo il suo nome: « Oi Mari, oi Mari ». Una giovane donna lo riprese. Inattesa, la Callas si tuffò. Tutti fecero coro.

Poi la voce della Callas sovrastò le altre, che tacquero per uno spontaneo omaggio. La serata proseguì festosa, italiani e viennesi intonarono insieme altri motivi, altre melodie di casa nostra. La Callas si unì ancora, ma si fermò presto per non intimidire chi le stava vicino; e continuò ad ascoltare commossa. Forse l'episodio è unico per lei, non perché non si interessi alle canzoni, perché non le piacciono; ma perché è raro sentirsi cantare fuori scena e meno che mai in pubblico.

È fatta così: l'accenno a un motivo, a una frase musicale, quel modo che abbiamo un po' tutti di incominciare, fermarci, riprendere una canzone a strappi, che è segno di distensione e buon umore, non entra nel suo temperamento. Quando si riposa, quando è allegra, e questo succede tutte le volte che riesce a sfuggire alla sua celebrità, ad es-



Maria Meneghini Callas, considerata uno dei più celebri soprani del mondo, ammira senza riserve i motivi popolari, se le sembrano belli. La Callas, nella fotografia inasimile con il marito, si trova attualmente negli Stati Uniti per una serie di rappresentazioni operistiche al Carnegie Hall.

La celebre cantante greca, sposata con l'industriale veronese Meneghini, risiede abitualmente a Milano. Ricco quanto il popolare, essa è molto popolare tra gli appassionati della lirica, di età organizzando un treno speciale per seguirla a Parigi in occasione dell'imminente stagione operistica.



SCENDONO SULLA TERRA. INFATTI...

La cantante più famosa del mondo non è la "tigre" che molti immaginano: una sera, per manifestare la sua gioia, ha cantato in un "tabarin".

CALLAS ZARELA

sera semplicemente la signora Meneghini, col suo Titta, che è il marito, e con i vecchi amici, che sono i più fidati, si diverte con una freschezza, a volte con una ingenuità incredibile, per chi ha sentito tante storie di polemiche e di battaglie. Gioca e racconta storielle. La tigre si mette il grembiule della brava massaja; ma il canticchiare non è compreso nel programma. Eppure, non le sfugge nulla di ciò che è musica.

Una canzoncina alla radio, un motivetto colto a volo per la strada, tutto è subito afferrato e, se una canzone le sembra bella, l'ammira senza riserve; se vi trova anche una lricola di ispirazione sincera, non la dimentica più; ma non capita di sentirgliela sulle labbra all'improvviso, nei tanti momenti della giornata, così come è impossibile sentir accennare da lei frasi di romanze, attacchi di arie, alla maniera di tanti divi della lirica, che si sentono sempre al piano notabile.

La spiegazione non è complicata. Per la Callas o si canta davvero o non si canta. Perciò anche in casa, dicono gli intimi, non ha l'abitudine di canticchiare, né un genere né l'altro. (Non parliamo dei periodi in cui prepara un'opera nuova; allora tutto il resto scompare. La cantante tira giù la sarcinesca, e addio.) Non sappiamo se resiste alla tentazione di attaccare *O sole mio* o *Volare* perfino quando fa il bagno, che è il momento in cui anche le persone più rigide si lasciano andare: questo lo sa soltanto lei, e forse la sua cameriera personale. Ma insomma è così. Il che non le impedisce di interessarsi di canzoni, del mondo di esecutrici, e di tante altre cose, con una sicurezza sorprendente.

Più di una volta la Callas ha fatto parte di giurie, ha partecipato a festival di canzoni come ospite d'onore, e l'ha fatto sentire portando una nota personalissima, con ottimismo sincero. Per esempio fece parte della giuria al primo Festival della Canzone milanese, organizzato dalla Famiglia Meneghini; fu lei che scelse la vincitrice, *Mia Milán*, un delicato motivo di Florio Gabor, su versi di Attilio Carosso. Per il Natale del

1957 intervenne come vivacissima ospite d'onore al Festival della Canzone organizzato al Palazzo dello Sport di Milano, e conseguì le Guglie d'oro agli astri della musica leggera.

Quella volta si lasciò andare a dichiarazioni molto ammirative. Chi le stava intorno la vide sinceramente incantata da *Lazarus*, cantata da Aurelio Pietro, *Va sera 'e nuaggio*, cantata da Giacomo Rondinella, *Serenatella aciuè serò*, cantata dalla coppia Carla Boni e Gino Latilla, *Io, mamma e tu*, cantata dallo stesso Modugno che ne è l'autore, *High noon*, eseguita da Cigliano, e tante altre. Faceva un bel freddo, quella sera. Il Palazzo dello Sport era avvolto da un pesante nebbione, ma all'interno la Callas assieme agli altri ottomila spettatori non si stancava di ascoltare. Vi rimase fino a che l'eco dell'ultima canzone non si fu spenta sotto le enormi volte.

A Ischia, nelle sue diverse soste estive, le piace sentire le canzoni modulate da Callas. A questo proposito i maligni mormorano che preferisca il Modugno autore al Modugno cantante. È però impossibile farglielo ammettere. In ogni caso, Maria non giudica i compactissimi staggi. La musica, quando è musica, le piace tutta. Pochi mesi fa venne in tournée in Italia Harry Belafonte; al debutto milanese la Callas era in prima fila, in platea, ad ascoltare. Era attirata dal programma che toccava un campo poco conosciuto della musica americana, il folklore negro che Belafonte ha saputo scoprire e resuscitare fermandosi alle origini del jazz. Rimase impressionata anche dall'esecuzione, così diversa da quelle solite. Disse che Belafonte era un grande artista, un uomo dalla personalità eccezionale.

Aldo Corsi

Tra i cantanti italiani di musica leggera preferiti dalla Callas c'è Modugno, del quale ha apprezzato l'interposizione di «Io, mamma e tu», in occasione di uno spettacolo milanese.



il quartetto Cetra racconta:

Quando ci dissero che il "coro greco" doveva avere la barba, minacciammo di abbandonare "Lisistrata". Ora pensiamo di lasciarcela crescere davvero.



Giovanni Giacobetti, Felice Chiusano e Virgilio Savona impigliano ogni sera questi mostri' ora per il trucco.



Dopo il trucco della melitta agli occhi, ha inizio l'operazione barba che richiede, naturalmente, attenta cura.



Infine le parrucche. Chiusano, per cui fu composta la canzone «Crappo pelato», ne è soddisfatto.



I tre sono pronti. Per la Maniaci c'è solo una coda di cavallo. Il Quartetto ha partecipato a sei riviste.

LE BARBE



di Virgilio Savona

Quando, durante le prove di *Un Trapezio per Lisistrata* al Teatro Sistina di Roma giunse Giulio Coltellacci con i bozzetti delle scenografie e dei costumi dello spettacolo ci fu, è facile immaginarlo, un'animazione insolita. Tutti noi, attori, ballerini, cantanti, eravamo curiosi soprattutto di vedere come avesse realizzato i costumi, dato che doveva ispirarsi a quelli dell'antica Grecia. Se ne era parlato molto, nei giorni precedenti, e tutte le volte che avevamo toccato l'argomento, Coltellacci aveva fatto il suo solito sorrisetto bonario limitandosi a rispondere: «Vedrete, vedrete...». Era giunto quindi il momento di «vedere». Ci avrebbe messo i pantaloni, o ci avrebbe mandato in scena a gambe nude e col gonnellino? Giovanni e Garini ci avevano detto, in un primo momento, che avevano deciso di farci indossare, in qualità di «coro greco», un unico costume per tutto lo spettacolo, e di aver dato a Coltellacci istruzioni in questo senso. Poi cambiarono idea. Un solo costume non avrebbe potuto intonarsi con gli impasti di colori di tutte le sce-

ne e, quindi, controdire a Coltellacci: un costume per ogni entrata in scena. Facemmo un rapido conteggio. E' entrata in scena, quindi 8 costumi che, moltiplicati per un «quartetto», davano un totale di 32 costumi. Per la Maniaci non c'erano preoccupazioni; ma per noi, tre uomini, c'era il dilemma: pantaloni, o non pantaloni? Dovete crederci, l'idea di andare in scena in gonnella non ci scorievava affatto. Perciò, quando Coltellacci ci mise finalmente i bozzetti sotto gli occhi, la prima cosa che andammo a guardare furono le gambe, e vi confessiamo che tirammo un sospiro di sollievo. Tutti i bozzetti erano stati disegnati con i pantaloni. Pantaloni naturalmente stilizzati, ora a balze, ora aderenti alla gamba, ora con la banda, ma, comunque, pantaloni. Erano dei bozzetti meravigliosi, e tra gli «oh» e gli «ah» di meraviglia non ci accorgemmo che Coltellacci li aveva disegnati tutti ornando graziosamente il mento dei figurini con una barbetta metafisica coronata da una parrucca ricciuta. La cosa ci venne all'occhio solo qualche giorno dopo.

BE DELLA DISCORDIA



Chiamammo Cottellesci e gli chiedemmo se quella barbetta e quella parrucca erano state disegnate per scherzo. Si meravigliò: « Per scherzo? Ma che scherzo! Faccio parte del costume! ».

Eh, no! La barbetta e la parrucca per tutto lo spettacolo, no! Ci ricordammo che, nella commedia musicale Carlo, non *farla*, durante l'esecuzione della canzone *Passa la prima Milano-Sauro*, vestiti da ciclisti e incensierati in una vecchia copertina della *Domenica del Corriere*, per essere in carattere con l'epoca dovevamo applicare tutte le sere degli austeri baffoni che, cantando, e specialmente negli accenti, spesso volavano via tra le risate del pubblico. No, la barba assolutamente no! Ne parliamo con gli autori e si venne a un compromesso: alle prove generali si sarebbe presa una decisione. Se con le barbe non ci fossimo trovati a nostro agio, ebbene, esse sarebbero state eliminate.

Le prove continuarono e delle barbe non se ne parlò più, tanto che ce ne dimenticammo completamente, presi come eravamo dall'al-

lostimento dei vari brani musicali. Così, quando giunsero le prove generali e, insieme ai costumi, arrivarono le barbe e le parrucche, ci fu un secondo choc.

Le provammo, ci guardammo l'un l'altro e scoppiammo a ridere. Ci convinchemmo che quelle barbe avrebbero suscitato l'ilarità generale e decidemmo di rinunciarvi. Giovannini e Garinei ci prepararono di fare almeno un tentativo. Volemmo accontentarli. Così la prova ebbe inizio ed entrammo in palcoscenico con barba e parrucca frenando la risa. Ci aspettavamo l'ilarità dei pochi presenti in sala, o degli orchestrali, o dei colleghi. Invece, nessuno rise. Anzi ci dissero che truccati in quel modo stavamo benissimo. Persino la Mannucci che, ovviamente, non portava la barba ma solo una parrucca a coda di cavallo, disse che eravamo « squisiti! ». Ebbene, non ci credemmo. E, a parte ciò, trovammo che le barbe non erano state confezionate bene, che ci impedivano di muovere i muscoli del viso, che ci davano fastidio, che il tulle sul quale erano state montate ci irritava la pelle, che,

insomma, non potevano assolutamente andare! Ce le togliemmo, le ricominciammo al parrucchiere dicendo di rifarle e rientrammo in scena sperando in cuor nostro che tutti, gli autori, i colleghi, gli amici in sala e la Mannucci stessa esclamassero: « Avete ragione! senza barbe siete una cannonata! ». Invece la voce di Garinei tuonò dalla platea: « Le barbe! dove sono le barbe?! ». Tentammo di persuaderlo toccando tutte le corde del sentimento, adducendo tutti i pretesti e tutte le scuse nella maniera più convincente, ma Garinei, spalleggiato da Giovannini, non voleva sentir ragioni. Allora passammo dalla mezza voce ad un tono più imperioso e ci fu una sequela di urli di fronte ai quali quelli di una *soubrette* inviperita sarebbero apparsi come cinguettii di usignuoli. L'ultima faticosa frase, che sfiorava i vertici degli ultrasuoni, fu pronunciata da noi, all'unisono: « Le barbe? Ma! ».

Le prove continuarono. Giovannini e Garinei si chiusero in uno studiato ed eloquente mutismo. Poi, a prova ultimata, si avvicinarono a

noi e ci dissero lentamente, con voce cupa e guardandoci negli occhi: « Signori, vi preghiamo per l'ultima volta: le barbe sono essenziali! ». Ci fecero veramente tanta tristezza. Pensammo: « Chissà? forse hanno ragione loro. Per un Quartetto Cetra, nei panni di "coro greco" in una commedia ispirata ad Aristofane, chissà, forse la barba è veramente essenziale ». Reclinammo il capo, vinti.

E fu così che debuttammo con le barbe e che qualche critico teatrale, invece di scrivere sul nostro conto la frase di grammatica: « Ottimo le canzoni del Quartetto Cetra », ha scritto, lasciandoci in un amletico dubbio: « Ottimo le barbe del Quartetto Cetra! ».

Comunque, dopo due mesi e mezzo di repliche, ci siamo talmente abituati alla nostra truccatura che se dovessimo entrare in scena senza barbe ci sentiremmo nudi ed impacciati. E siamo ormai talmente convinti che esse « ci donano » che se qualcuno ci dicesse di togliercele, risponderemmo: « Garinei e Giovannini ce le hanno date, quindi a chi ce le tocca! ». **Virgilio Savona**



Il cielo

I «4 soldi di felicità» hanno formato i primi anelli della preziosa catena che aliterà la vita di Anna Maria Fei. Ricordate la bella ragazza di Siena, che due settimane fa, ai microfoni del «Musichiere» quantò Mario Riva e tutti i telespettatori con la morbidezza e il calore della sua voce? Anna Maria Fei, ricevendo il telegramma che la invitava a Roma per partecipare al gioco ideato da Giovannini e Garinei, s'era abbandonata a una tarantella di gioia. «Riuscirò a battere il campionissimo, anzi il musicheirissimo Spartaco D'Inti?», aveva chiesto a se stessa Anna Maria. L'interrogativo, per tutta la settimana, le aveva fatto battere il cuore. Poi nella Capitale, il sabato sera, d'improvviso il raggio di speranza si fece piccolo, piccolo. Si spese addirittura, quando dopo pochi minuti di gara, Mario Riva fu costretto a sanzionare la sua sconfitta. Nella corsa verso la casaferre del «Musichiere», Anna Maria Fei aveva perduto. Però l'apparizione negli studi televisivi romani le aveva dischiuso le vie del successo. Anna Maria Fei, come tante altre partecipanti del salotto sera, aveva cantato. La sua voce non è rimasta senza eco. Finalmente ha trovato chi l'ha aiutata ad appagare il suo grande desiderio. Per la bruna ragazza toscana i «4 soldi di felicità» si sono trasformati nell'incisione di quattro canzoni del prossimo festival di Sanremo.

Una mattina della settimana scorsa Anna Maria Fei è arrivata a Milano accompagnata dalla sorella Orietta. Il viaggio da Siena non è stato comodo. Nella notte, mentre il treno inanellava chilometri verso la capitale lombarda, Anna Maria con gli occhi sbarrati nel buio cercava di sciogliere il groppo che le serrava la gola. Fra poche ore avrebbe giocato la carta più importante dei suoi vent'anni. Il maestro Kramer, a Milano, l'attendeva per provare la sua voce nell'auditorium di una famosa casa editrice musicale. D'im-

provviso il sibilo del treno, che veniva inghiottito nel buio di una galleria, le aveva portato come un'eco lontana un'immagine del breve album della sua vita. Anna Maria si rivide bambina, col grembiule ai fianchi dopo aver aiutato a rigovernare la casa: tutti erano usciti; lei, in cucina, era sola. Lentamente con gli occhi trasognati afferrava la scopa, inclinava il capo sulla spalla e cominciava a cantare una dolce canzone d'amore. Il manico della scopa per Anna Maria è stato il suo primo microfono.

Quella mattina a Milano, dalle otto alle dieci, nella cameretta dell'albergo diorno Anna Maria Fei ha cercato di dormire. Voleva distarsi. Alla fine ha preferito percorrere a piedi la strada dalla Stazione Centrale fino alla Galleria del Corso. «Per guardare le vetrine», diceva alla sorella, in realtà voleva rallentare i battiti del suo cuore in burrasca. Poi finalmente a mezzogiorno si è alzata davanti a lei, davanti alla piccola sconosciuta ragazza senese, la bacchetta di Gorni Kramer. Sono cominciate le prove, protrattesi fino alle quattro del pomeriggio. Ma quando Anna Maria è uscita, era felice e scattante. La svolta a zeta, la curva pericolosa della sua vita era superata brillantemente. Quattro dischi, subito dopo il festival di Sanremo, sono pronti a ricevere la voce calda e umana di Anna Maria.

Fino al giorno in cui - Il Musichiere - le ha portato in dono i magici «4 soldi di felicità» - il sole della fortuna non ha eccessivamente riscaldato l'esistenza della ragazza senese. Suo padre faceva il taxista. Un giorno, all'angolo di una via, incontrò il ghiupo della malavita. Investì accidentalmente un viandante sordo e la patente di taxista prese il volo. In provincia è difficile rifarsi una vita. Soprattutto quando le prime rughe cominciano a scavare il volto. Ora il babbo di Anna Maria s'arrangia in una autorimessa. Lei e la sorella Orietta si sono date da fare, rivoltando coraggiosamente le maniche sui

gomiti. «Canta che ti passa» e Anna Maria per qualche tempo ha battuto i tasti della macchina da scrivere nello studio di un avvocato. Nelle ore di svago: gola spiegata e voce in libertà. E appena si è presentata l'occasione, Anna Maria non ha esitato: a quindici anni al teatro Odéon ha cantato in una manifestazione di dilettanti. Sono scrosciati gli applausi per lei, «ma, che vuole, a Siena non capita mai nessuno che possa valorizzare le voci nuove». E così fu costretta a rientrare nell'ombra e, grazie a Dio, se un bel giorno invece di consumare le unghie come dattilografa, le è riuscito d'impegnarsi come commessa in un negozio di dischi. Era già un passo avanti.

Poi d'improvviso l'invito di Garinei e Giovannini. E Anna Maria ormai da un tram chiamato desiderio è passata brillantemente a un treno chiamato felicità: prima a Roma davanti ai teleschermi, poi a Milano davanti al microfono guidata da Kramer. L'entusiasmo ha posto il cielo a portata di mano della ragazza toscana: si alza, sbarazzina, sulla punta dei piedi e lo tocca con un dito. Capelli curvati, statura media, labbra senza trucco, occhi lampeggianti, Anna Maria Fei ha un carattere «piccesello»: felice Orietta, la sorella, cioè impastato con la polvere di ferro e un pizzico di paprica. I suoi cantanti preferiti? Nilla Pizzi, Betty Curtis, Caterina Valente, Doris Day, Ella Fitzgerald. Tra gli uomini? Un nome solo: Natlino Otta. Le piacciono i film western, dove si consumano barili di polvere da sparo, legge Topolino e fa indigestione di libri gialli. E se un giorno apre la porta si troverà a tu con la celebrità? Gli occhi di Anna Maria sono carboni accesi, sui quali i sogni prendono fuoco: «Voglio una casa grande, una cucina bianca all'americana, un salotto con le pareti dipinte di verde chiaro e qualche abito steso da Schubert». La vita comincia a vent'anni.

Andrea Ronchi

La commessa di Siena che ha cantato al "Musichiere" è riuscita a realizzare il suo sogno. Le abbiamo consegnato quattro soldi di felicità che le permetteranno di incamminarsi sulla via del successo: ha inciso quattro canzoni di Sanremo.



UN GIORNO A MILANO

Anna Maria Fai ha trascorso a Milano una giornata indimenticabile. Dopo aver passeggiato per la città, ammirato le vetture, firmato autografi, visitato la Galleria, ha inciso con il Maestro Kramer quattro tra le più belle canzoni che ascolteremo a Sanremo. La giovanissima cantante di Siena ha tutto le qualità per potersi affermare presto nel difficile mondo della canzone.

a portata di mano

di Andrea Ronchi



A TURO TESTA VISTO DA...



LIBRI E RISOTTI LI VUOLE GIALLI

Arturo Testa è nato a Milano ed ha 27 anni. È stato un ottimo studente fino a 19 anni. La morte del padre lo costrinse ad abbandonare l'Università al primo anno di legge per guadagnarsi da vivere. Per quattro anni fece di tutto, persino il carbonaio. Poi venne assunto come operaio addetto al controllo delle macchine fotografiche. Testa ha cominciato a cantare nel 1953, in una sala da ballo milanese, invitato da un amico, Carlo Reali. Nel 1955 si è trovato a un bivio: cantare e contrattare obiettivi? Il «Casinò» di Venezia gli aveva offerto un contratto per tre mesi. Testa, dopo molti dubbi, decise di accettare: sposò la fidanzata, Anna Maria Fiore, e andò a Venezia in viaggio di nozze. Naturalmente cantò al «Casinò» ed ebbe successo. Tornato a Milano incise i suoi primi dischi: «Na voce e 'na chitarra» e «La mia terra». Nel 1956 Arturo Testa ha vinto tre festivali: Londra, Nizza e Acireale. L'anno dopo è stato chiamato a Torino da Pippo Barzizza per cantare a fianco di Fio Sandon's e Natalino Otto.

Arturo Testa è, possiamo dire, un cantante colto, che conosce il greco e il latino. Però non si può dire che questa cultura scolastica si manifesti oggi nella lettura di libri di pensiero; Testa preferisce, come molti altri, una letteratura d'evazione, libri polizieschi, romanzi gialli, storie d'azione basate più sui dialoghi violenti che sulle riflessioni interiori. Ne legge, si dice, quindici la settimana: due il giorno, perfino durante i pasti. Siamo d'accordo con la signora Testa: è una attività esasperante che, tutto sommato, non favorisce la digestione. Il ritratto che balza da queste brevi interviste, però, è quello di un giovane simpatico, che ha lasciato buoni ricordi in chi lo ha conosciuto, che non si è fatto montare la testa dal successo. Testa andrà a Sanremo. Dediccherà le canzoni alla moglie e al figlio.

IL SUO SARTO Carlo Luigi Moroni: «È mio cliente dall'inizio della sua carriera. Gli piacciono gli abiti classici, quelli che noi sarti chiamiamo di linea inglese. Nelle giacche sportive vuole gli spacchetti. È preciso e senza indecisioni. Quando arriva, l'abito l'ha già in testa. Mi dice subito: «Le voglio così e così...». A volte cerco di consigliarlo, ma non c'è nulla da fare: è irremovibile nelle sue decisioni. Alle prove è pignolo e osservatore. Ha sempre voluto, come si dice, «essere in ordine», specie quando deve lavorare. È costretto a farsi quindi molti abiti. Spesso però, quando non lavora, se ne infischia delle convenienze sociali e indossa la prima giacca sul primo paio di pantaloni che gli capitano sotto mano».



IL SUO EX DIRETTORE Ing. Vico D'Incerri, Direttore della «Ferrania» di Milano: «Ha lavorato con noi per circa tre anni, dal 1952 al '55. Prima come operaio nel reparto montaggio poi come collaudatore di apparecchi fotografici. Già allora rivelava chiaramente le sue doti di cantante. Non era raro il caso di sentire la sua voce nel salone della mensa, quando i suoi compagni al termine del pasto reclamavano da lui una canzone. Negli ultimi tempi, mentre cominciava ad affermarsi con le orchestre, i maligni sostenevano che, talvolta, rimediava con un pisolino in camera oscura alle ore di sonno perdute di notte. Si faceva però perdonare volentieri perché, nel complesso, era diligente e volenteroso. Quando gli vennero fatte proposte concrete per dedicarsi alla carriera artistica o dovette scegliere tra queste e il suo normale lavoro rimase per parecchio tempo in dubbio; io ne parlai chiedendomi un consiglio e fui proprio io a farlo decidere. Mi ero infatti reso conto delle sue notevoli possibilità: fui facile profeta».



IL SUO INSEGNANTE Padre Ermando Pascolo, dell'Istituto Leone XIII di Milano: «È stato mio allievo nel 1949 e nel '50; gli ultimi due anni di ginnasio. Era un ragazzo che imparava senza troppa fatica ottenendo buoni risultati, tanto che figurava sempre fra i primi. Me lo ricordo ancora perché quando faceva lezione mi tenevo gli occhi piantati addosso, curioso di sapere e di conoscere. Già allora aveva un'ottima voce: gli facevamo cantare gli «a» solo in chiesa e rappresentava il numero più importante negli spettacoli organizzati dall'istituto. Direi che la sua voce veniva dal cuore. A scuola si distingueva soprattutto in italiano».



IL SUO LIBRAIO Alfredo Marinoni, possiede una bancarella di libri in piazza Sant'Estorizio a Milano: «Se lo conosce? Viene qui da anni perché è un fanatico lettore di libri gialli. Non ha preferenze particolari: basta che siano gialli e li divora tutti. Una volta ho voluto fare un calcolo: in una settimana ne ha letti 35, più di due il giorno. Con lui come con altri clienti, solo il sistema dello scambio: due libri vecchi contro uno nuovo. Il signor Testa però, è un lettore esigente: vuole solo edizioni recentissime; le altre le ha lette tutte. A volte viene qui a scegliere insieme con la moglie. Chiacchiera spesso con me, ma non mi aveva detto che va a Sanremo. Mi fa piacere: formulo per lui i migliori auguri di successo».

LA MOGLIE Anna Maria Fiore: «Ha un solo difetto e lo dico subito: legge gialli a tutte le ore del giorno e della notte, persino a tavola. A volte mi fa proprio disperare. Per il resto è un gran bravo ragazzo, di quelli, come si sa dire, tutto casa e lavoro. Anche per il pranzo è di quasi sempre: gli piacciono soprattutto le cotolette alla milanese, le patate fritte e il risotto giallo. Di risotto dovrei fargliene sempre: non si stanca mai di mangiarlo. Naturalmente sarà anch'io a Sanremo, ma sono meno emozionata di lui: ho completata l'itinerario in un suo successo. Anni fa, quando mio marito fa al bivio e dovette scegliere tra le altre possibilità di lavoro e questa di cantante, confesso che fui un po' preoccupata: temevo che, in un domani, il successo lo distaccasse dalla famiglia. Ora devo però ricredermi e sono completamente soddisfatta».



LA PRIMA VOCE CHE ASCOLTERETE



Anita
canta per voi
con tutto
il cuore

Vi presentiamo la cantante che ha inciso il nostro primo disco. Per non fare dei torti a nessuno abbiamo voluto sceglierla neutrale.

di Pino Candini

Giubbiasco è un paesetto distante un tiro di schioppo da Bellinzona: un fazzoletto di terra e quattro cassette che si tengono per mano. Lì la gente è tranquilla, attende con serietà alle proprie occupazioni, è di poche parole e non conosce i facili entusiasmi. Dalle radioline accese nelle case provengono le ultime notizie e la voce compunta dell'annunciatore di Radio Monteceneri. Poi inizia il consueto programma di musica leggera e, ad un tratto, una voce squillante, pura come il cristallo, si leva alta e canta *La pioggia del ciel cadrà...* «Ha cantato Anita Traversi», dice alla fine un altro annunciatore. Anita Traversi è di Giubbiasco, abita in una di quelle tranquille e simpatiche casette, ma è quasi sempre nell'auditorium grande di Radio Monteceneri, una piccola e modesta palazzina sprofondata nel verde che costeggia il corso principale di Lugano. Non si direbbe la sede di una stazione radio; ognuno può entrare e uscire quando vuole, non ci sono portieri severi né moduli da dover firmare; non c'è mescolanza, né clima di mistero. Sul grigio della facciata c'è scritto solo R.S.L.

La chiamano "la sirena del lago", ma è una ragazza semplice che ha sempre lavorato.



Anita Traversi si reca spesso a Gandria, un tranquillo paesino vicino a Lugano. Ha formato un quintetto vocale che si chiama «Oscars».

che vuol dire «Radio della Svizzera Italiana». E lì, in quella che sembra una villetta residenziale di pacifici borghesi, si confeziona la musica che in compagnia ai buoni ticinesi, quieti cittadini che parlano, con poche varianti, il rustico dialetto dei laghi lombardi.

Quando con il lento treno Anita ritorna alla sera da Lugano, tutti dormono ormai a Giubiasco. Il capostazione le fa un cenno di saluto e Anita arriva nella piazzetta dove scodinzola un cane infreddolito. E poi subito a casa. La mamma le ha lasciato qualcosa di caldo da mangiare: Anita intanto pensa alla prossima trasmissione televisiva da Zurigo e all'abito che metterà in quell'occasione. I suoi due fratelli dormono nella stanza accanto; sono giovani e la giornata di lavoro li ha molto stancati. Il primo, di 19 anni, fa l'idraulico, il secondo, di 16, l'apprendista tipografo. In un'altra stanza, ci sono i genitori (il padre è operaio in un essiccatoio di tabacco), e nel piccolo lettino vicino al cassettone dorme la sorellina di 9 anni. Anita raggiunge silenziosamente la sua stanza e ripassa mentalmente le parole di *Magic moments*. A soli venti anni la Traversi può essere già considerata la «stella» n. 1 della canzone elvetica. L'orchestra Melodica e l'orchestra Radiosa, i due complessi di musica leggera che trasmettono da Radio Mon-

tegeneri, l'accompagnano per una media di tre, quattro trasmissioni la settimana. In più ogni mese, come abbiamo detto, c'è una trasmissione televisiva da Zurigo, che ha due emissioni, in lingua tedesca ed in lingua italiana. E poi ci sono i dischi. E a questo punto, ecco che Anita entra a far parte della grande famiglia della canzone italiana. Il maestro Giovanni Pellè (il pianista dell'orchestra Radiosa) che l'ha seguita amorevolmente insieme con il maestro Mario Robbiani, un bel giorno l'ha presentata ad una nota casa discografica milanese e così è iniziato il lancio di Anita Traversi. «La sirena del lago di Lugano». Sono usciti i suoi due primi dischi con queste canzoni: *Con tutto il cuore*, *Magic moments*, *La pioggia caduti* e *Buenos noches mi amor*. Adesso ha in preparazione altre quattro incisioni. Anita ama indifferentemente cantare in italiano, in inglese ed in francese. In tedesco no, perché dice che è una lingua troppo dura. È fidanzata con un giovane che lavora come meccanico in una ditta di macchine calcolatrici. «Un tempo odiava le canzoni», dice Anita, «ma ora l'ho convertita. È molto severo nei miei riguardi, ma ha sempre ragione». Anita Traversi, semplice ragazza del Canton Ticino dal candore disarmante, lo dice arrossendo.

Pino Candini

◀ Anita Traversi è un'apassionata rematrice e non rinuncia al suo sport preferito neppure d'inverno. Dopo aver cantato nelle principali città della Svizzera, ha esordito in Italia cantando «L'appuntamento» e «Così, così» durante una manifestazione svoltasi a Milano nello scorso dicembre. Anita ha cominciato a studiare musica e pianoforte all'età di otto anni. ▶

Ragazza semplice e romantica, Anita ama trascorrere molte ore in riva al lago ad osservare le tante evoluzioni dei cigni. Quando è in casa le piace ascoltare i dischi delle sue cantanti predilette: Ella Fitzgerald, Julia De Palma, Doris Day e Lina Sernaud. Finiti gli studi ha lavorato in una tipografia a Bellinzona ed ha fatto la commessa in una cartoleria. ▶



PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 17 - 20.30 - 23.15.
 6.30: Previsioni del tempo - Lezione di lingua tedesca.
 7: Musica del mattino.
 8: Rassegna della stampa.
 11: La radio per le scuole.
 11.20: Musica da camera.
 11.55: Musica leggera.
 12.00: Orchestra di Gianni Ferris.
 12.05: Album musicale.
 12.30: Album musicale.
 13: Valute - Previsioni del tempo.
 13.25: Teatro d'opera.
 14.15: Chi è di scena? cronache teatrali e cinematografiche.
 16.30: Parigi in parole teatrali.
 17: Programma per i ragazzi.
 17.30: Civiltà musicale d'Italia.
 18: Fantasia di Jules Koppil, di Arrigo Jacchia.
 19.15: Costa Pin Sandoni.
 19.30: Complesso caratteristico e Esperia, diretto da L. Granizio.
 18.45: La settimana delle Nazioni Unite.
 19: Orchestra di Gino Conte.
 19.15: Il ridotto, teatro di oggi e di domani a cura di G. D. Giugni.
 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana.
 20: Musica da riviste e commedie.
 20.30: Radiopop.
 21: Passo ridottissimo - Concerto del violonista Bronislav Gimpel e della pianista G. Bordoni.
 21.15: Il concerto dei cinque.
 22.30: Verbum del disco: musica sacra.
 23: Cantano i Four Freshmen.
 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.
 24: Ultime notizie - Buonnotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18.
 9: Capolista. Notizie del mattino - Canzoni.
 10: Ore dirette: disco verde.
 11: Il sapore delle 12 presentate.
 13.30: Scatola o sorpresa - Strella gelata - Il discobolo - Noterie d'attualità.
 14: Teatrino delle 14.
 14.30: Gioco e fuori gioco.
 15: Canzoni.
 15.30: Previsioni del tempo e transabilità delle strade.
 16.45: Novità di musica leggera.
 17: Offa-centro - Piccola storia di grandi musicisti. Saper per saper bene - Concerto su musica di J. S. Bach.
 17: J. S. Bach, musica e curiosità da tutto il mondo. Canzoni e del Frate, Gino Latilla, Tonina Torrella, Claudio Villa.
 19: Classe unica - Gli enti locali territoriali - Elementi di zoologia.
 19.30: 4 tempo di valzer.
 20: Radiosera.
 20.30: Passo ridottissimo - Falegnani e Sone.
 21: Radiodisco, incontri con N. Canino.
 22: Ultime notizie - Buon viaggio, Accoglienza di G. Pingetti.
 23: Saper tutto - Il treno delle voci.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola.
 17: La trofobia.
 18.20: Telegiornale.
 19: Il gran concerto di Sostegno, tre atti di H. de Montherlant.
 20: Telegiornale.
 20.50: Carosello.
 21: I viaggi del telegiornale: L'Europa vede da...
 21.30: Messico alla ribalta, con Van Wood, Johnny Dorelli e Dalida.
 22.40: M. di M. e ancora, a cura di Leo Piccioni.
 23: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 17 - 20.30 - 23.15.
 6.30: Previsioni del tempo - Lezione di lingua francese.
 7: Musica del mattino.
 7.30: Ieri al Parlamento.
 8: Rassegna della stampa.
 8.45: Lavoro italiano nel mondo.
 11: La radio per le scuole.
 11.20: Musica da camera.
 12.00: Orchestra di Gianni Ferris.
 12.05: Album musicale.
 12.30: Album musicale.
 13: Valute - Previsioni del tempo.
 13.25: Teatro d'opera.
 14.15: Chi è di scena? cronache teatrali e cinematografiche.
 16.30: Parigi in parole teatrali.
 17: Programma per i ragazzi.
 17.30: Pasce che voi, canzoni che crescono.
 17.45: Egitto sconosciuto, a cura di Gianfranco Nalli.
 18.20: Questo scotto tempo.
 18.45: Pomeriggio musicale.
 19.10: Vita argentina.
 19.45: La voce dei lavoratori.
 20: Motivi di successo.
 20.30: Radiopop.
 21: Teatro sinfonico della RAI: Concerto diretto dal M. S. Ceolbarche, con la partecipazione del contralto M. Hofgänger - Nell'intervallo: Poesi faos.
 22: V. Valdimarsson e il suo complesso (Jazz).
 23.15: Oggi al Parlamento.
 23.25: Orchestra diretta da Angelini - A. Fragna; cantano Maria Iramo, Fausto Cigliano, Marina del Frate, Gino Latilla, Wanda Romanelli, Tonina Torrella, Claudio Villa.
 24: Ultime notizie - Buonnotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18.
 9: Capolista. Notizie del mattino - Napoli sempre - Club dei timidi - Parole in musica.
 10: Ore dirette: disco verde.
 11: Il sapore delle 12 presentate.
 13.30: Scatola o sorpresa - Strella gelata - Il discobolo - Noterie d'attualità.
 14: Teatrino delle 14.
 14.30: Sakeri e ribotte.
 15: Panoramiche musicali (canzoni).
 15.30: Previsioni del tempo e transabilità delle strade.
 16.40: Fior da fare, canzoni d'ogni tempo.
 16.45: Panorami - Piccola enciclopedia musicale - Dimmi come parli.
 17: J. S. Bach, musica e curiosità da tutto il mondo. Canzoni e del Frate, Gino Latilla, Tonina Torrella, Claudio Villa.
 19: Classe unica - Elementi di agronomia.
 19.30: Teatrino.
 20: Radiosera.
 20.30: Passo ridottissimo - Canzoni, con Pat Henric e Bonnie Gault.
 21: I romanzi susseguono i fiati, tre atti di Enrico Bassano - Ultime notizie.
 23.15: Il giornale delle scienze.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola.
 17: Zardi, sogno dei gioielli.
 18.20: Telegiornale.
 18.45: Vecchio e nuovo sport.
 19: Passaporto N. 1, lezione di lingua francese.
 19.30: Il settimo senso, racconto sceneggiato.
 20: La Tv degli agricoltori.
 20.30: Telegiornale.
 20.50: Carosello.
 21: L'enciclopedia radiopop.
 22: Perry Como Show.
 22.40: M. di M. e ancora, a cura di Leo Piccioni.
 23: Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 17 - 20.30 - 23.15.
 6.30: Previsioni del tempo - Lezione di lingua inglese.
 7: Musica del mattino - Ieri al Parlamento.
 8: Rassegna della stampa.
 11: La radio per le scuole.
 11.20: Musica da camera.
 12.00: Orchestra di Gianni Ferris.
 12.05: Album musicale.
 12.30: Album musicale.
 13: Valute - Previsioni del tempo.
 13.25: Teatro d'opera.
 14.15: Il libro della settimana.
 16.30: Il saxofono nei jazz: J. Hodges.
 17: Programma per i ragazzi.
 17.30: Pasce che voi, canzoni che crescono.
 17.45: Egitto sconosciuto, a cura di Gianfranco Nalli.
 18.20: Questo scotto tempo.
 18.45: Pomeriggio musicale.
 19.10: Vita argentina.
 19.45: La voce dei lavoratori.
 20: Motivi di successo.
 20.30: Radiopop.
 21: Teatro sinfonico della RAI: Concerto diretto dal M. S. Ceolbarche, con la partecipazione del contralto M. Hofgänger - Nell'intervallo: Poesi faos.
 22: V. Valdimarsson e il suo complesso (Jazz).
 23.15: Oggi al Parlamento.
 23.25: Orchestra diretta da Angelini - A. Fragna; cantano Maria Iramo, Fausto Cigliano, Marina del Frate, Gino Latilla, Wanda Romanelli, Tonina Torrella, Claudio Villa.
 24: Ultime notizie - Buonnotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18.
 9: Capolista. Notizie del mattino - Canzoni.
 10: Ore dirette: disco verde.
 11: Il sapore delle 12 presentate.
 13.30: Scatola o sorpresa - Strella gelata - Il discobolo - Noterie d'attualità.
 14: Teatrino delle 14.
 14.30: Fior da fare, canzoni di successo (canzoni).
 15.30: Previsioni del tempo e transabilità delle strade.
 16.40: Orchestra diretta da M. De Martino e P. Umidani; cantano Miranda Martino, Eliso Mauro Nilzi Pizzi.
 16: Scatole - Concerto in minimità - Faccoci ed pubblico.
 17: Essiva a quattro voci, con l'orchestra di Franco Mojetta.
 18: Falegnani, settimanale per le donne.
 18.30: Canzoni di Pindrogotta 1968.
 19: Classe unica - Gli enti territoriali - Elementi di zoologia.
 19.30: Carlotine da Parigi.
 20: Radiosera.
 20.35: Scherzomoni sopra, con Fred Buscaglione, Renato Carosone, G. Spadeo, Jone e J. Pompiert.
 21: Spettacolo musicale di Armando Trovajoli.
 22: Parlo come te.
 22.30: Ultime notizie - Le inchieste di Frankie Ross, di G. Tassi - Al termine: Saper tutto.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola.
 17: Donatello.
 18.20: Telegiornale.
 18.45: Les e gli altri.
 19.30: Giorno e notte.
 19.45: Conferenza stampa.
 20.30: Telegiornale.
 20.50: Carosello.
 21: Il Teatro di Eduardo presenta: Tre orologi rotanti, commedia in tre atti di Scarpetta, con Eduardo de Filippo - Al termine: Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 17 - 20.30 - 23.15.
 6.30: Previsioni del tempo - Lezione di lingua tedesca.
 7: Musica del mattino - Ieri al Parlamento.
 8: Rassegna della stampa.
 8.45: Concerto sinfonico.
 11: La radio per le scuole.
 11.20: Musica da camera.
 12: Vi parlo su medico.
 12.30: Canzoni in voga.
 12.35: Album musicale.
 13: Angelini e altri strumenti.
 14.15: Chi è di scena? cronache teatrali e cinematografiche.
 16.15: Le opinioni degli altri.
 16.30: Canzoni e ballabili.
 17: Sovviva radio.
 17.45: Rita, opera comica in un atto; musica di G. Dominetti.
 18.45: Recordi osservazioni sugli effetti delle radiazioni atomiche.
 19: Estrazioni del Lotto.
 19.45: Prodotti e produttori italiani.
 20: Un po' di Dialectal (Jazz).
 20.30: Radiopop.
 21: Concerto personale per il soprano Brent, di Agatha Christie.
 21.40: Canta Oscar Carboni.
 22: Canzoni di Piergiorgio 1968.
 22.15: Tre per tre, varietà.
 23.15: Musica da ballo.
 24: Ultime notizie - Buonnotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18.
 9: Capolista. Notizie del mattino - Canzoni.
 10: Ore dirette: disco verde.
 11: Il sapore delle 12 presentate.
 13.30: Scatola o sorpresa - Strella gelata - Il discobolo - Noterie d'attualità.
 14: Teatrino delle 14.
 14.30: Fior da fare, spettacoli.
 15: Musica leggera.
 15.30: Previsioni del tempo.
 16: Canzoni.
 16: Piccolo viaggio in provincia - Jazz in vetrina - Guadà d'Italia.
 17: Le scocchiere, varietà musicale.
 18: Ricordanza della mia vita, di Luigi Settembrini.
 18.30: Musica leggera.
 19: Il sabato di Classe unica, risposte agli agricoltori.
 19.30: Radiosera.
 20.35: Club, attualità cinematografiche.
 21: Radiotelefero.
 21.05: Don Pasquale, opera buffa in tre atti, musica di Gaetano Donizetti, diretta da Nino Samengo - Al termine: Ultime notizie - Buonnotte.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola.
 17: Avventura in libreria - Arlecchino fra i Terchi - Quattro chiacchiere con i ragazzi - Il bosone di Einstein.
 18.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
 18.50: Passaporto N. 2, lezione di lingua francese a cura di Jean Barbet.
 19.10: Sestiana, lettere alla TV, a cura di Emilio Garroni.
 19.30: Quattro passi tra le note, con l'orchestra di Gaetano Cappelli.
 20: 146 art. per il traffico stradale.
 20.30: Telegiornale.
 20.50: Carosello.
 21: Il Music-here, gioco musicale di Garini e Giovanni, condotto da Maria Rita, orchestra di Kramer.
 22: Un drillo quasi perfetto, racconto sceneggiato.
 22.30: Scatole nel cielo, dispositivi segreti per la guida automatica di aerei missili.
 23.15: Telegiornale.

DOMENICA 25 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 8 - 13 - 14 - 16,30 - 23,15.

6,45: Lavoro italiano nel mondo.

7,15: Taccuino del buongiorno.

7,30: Calcio evangelico.

7,45: Musica per orchestra d'archi.

8: Rassegna della stampa.

8,30: Vita nei campi.

9: Musica sacra.

9,30: Santa Messa.

10: Lettera e spiegazione del Vangelo.

10,15: Notizie dal mondo cattolico.

10,30: Trasmissione per le Forze Armate.

12: Orchestra diretta da Enzo Cecchi e V. Piliari.

12,15: Parla il programmatore - Album musicale.

13: Diversimenti musicali, di G. Martignetti jr. - Lontore e Luciole.

14,30: Musica operistica.

15,30: Radiocrazia del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio serie A.

16,30: Coppa Europa dei ragazzi.

17,15: Musica leggera.

17,30: Concerto sinfonico diretto da A. Ephinikian - Risultati e resoconti sportivi.

18,15: Musica da ballo - La giornata sportiva - Ricordo di Napoli.

20,30: Radiosport.

21: Pagine lo so, varietà musicale.

21,50: Letture dal *Purgatorio*.

22,15: Voce dal mondo, attualità.

22,30: Concerto del Quartetto Perini.

23,25: Questo campionato di calcio - Musica da ballo.

24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13,30 - 20.

7,30: Notizie dal mondo.

8,30: Notizie del mattino - Abbiamo trascorso, varietà.

10,15: La domenica delle donne.

11: Album francese varietà.

11,45: Sala Stampa Sport.

13: Il signore delle 13 presenze.

13,40: Spettacolo-fresco, rivista.

14: Scatola a sorpresa.

14,45: G. Cates e la sua orchestra.

15: Il diavolo, attualità musicali.

15,35: Orchestra diretta da Gino Coste.

16: Festival, rivista di M. Biancacci.

17: Musica e sport.

18,30: Ballate con noi.

19: Concerto in allegria.

20: Radiosera.

20,35: Ventiquattresima ora, programma presentato da Mario Riva.

21,30: Pagine dalla Fanciulla del West di Giacomo Puccini.

22: Les Baxter e la sua orchestra.

22,30: Domenica sport.

23: Canzoni di Piedigrotta 1968.

TELEVISIONE

10,15: La TV degli agricoltori.

11: Santa Messa.

11,30: I canti del deserto.

15,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico e notizie sportive.

17: La TV dei ragazzi - Giramondo - Il cucciolo, telefilm col cane "Lasse".

18: Estratto d'attore: John Wayne.

18,30: Telegiornale.

18,45: *Solara*, film.

20,10: Circelazione.

20,35: Telegiornale.

20,50: Carosello.

21: *Stasera a Rocci City*, di Rascel Lenzi.

22,05: 60 anni (1838-1938), episodi di vita italiana.

22,45: Avventure in Africa.

23,10: Telegiornale - La domenica sportiva.

LUNEDÌ 26 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.

6,40: Cronaca di lingua francese.

7,10: Domenica sport - Le musiche del mattino.

11: La radio per le scuole.

11,30: Musica sinfonica.

11,55: Cocktail di successi.

12,10: Orchestra diretta da F. Mojoli e E. Scarioli.

12,30: Album musicale.

13,10: Musica di *Kurami - Lontore* e V. Piliari.

14,15: *Paolo contro Paolo*, cronache musicali - Bello e brutto, note sulle arti figurative.

16,30: Le opinioni degli altri.

16,30: Musica presentata dal Sindacato Musicisti Italiani.

17,10: *Dottoressimo nord-mad*, antichità per i giovani.

17,30: La voce di Londra.

18: Orchestra diretta da Gianni Ferrio.

18,30: Questo nostro tempo.

18,45: *Jacuzzi musicali*: Nietzsche e Wagner.

19,15: *Contingute e prospettive economiche*.

19,30: *L'Espresso*, settimanale di letteratura e arte.

20: Complessi vocali.

20,15: Radiosport.

21,05: Concerto vocale strumentale diretto da A. Paolletti.

22,30: *Nuove piste per il mondo*, documentario.

23: *Canta Pat Boone*.

23,30: Musica da ballo.

24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13,30 - 14,30 - 15,30 - 18,30.

9: Capoluno - Notizie del mattino - Canzoni.

10: *Ore 10: Disco verde*.

13: Il signore delle 13 presenze.

14,00: *Scatola a sorpresa - Stella polare - Il diavolo - Notetelle d'attualità*.

14: Teatrino delle 14.

14,40: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Settimana sportiva.

15: Rassegna di successi.

15,40: Orchestra diretta da F. Bergamini e C. Savina.

16: *Jako-Joz*, programma di Franco Soffrano.

17: *La conquista di Pavesetta*, di Alessandro Varaldo.

18,40: Orchestra diretta da M. De Martino e P. Umiliani.

19: Classe unica.

19,30: Dal tango al rock and roll.

20: Radiosera.

20,30: *Il giro del Canada in 80 giorni*.

21,15: *Ventiquattresima ora*, programma presentato da Mario Riva.

23: Ultime notizie - I concerti del II programma.

23,15: Spazzato.

TELEVISIONE

14: Telescuola.

17: La TV dei ragazzi - Appuntamento nello stadio I.

18,30: Telegiornale.

18,45: Il piacere della casa, consigli per l'arredamento della casa.

19,05: *Canzoni alle finestre*; cantano Oscar Carboni - Mara Del Rio - Stella Dizza, Renza Rubini, Dino Sarti, Bruno Rossetti, A. M. Per.

19,35: Tempo libero.

20,15: Telesport.

20,35: Telegiornale.

20,50: Carosello.

21: *La diva in vacanza*, film.

22,5: *Il grasso*, rassegna del cinema.

23,05: Telegiornale.

MARTEDÌ 27 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.

6,40: Lottone di lingua inglese.

7,10: Musiche del mattino - Commissioni parlamentari.

8,10: Rassegna della stampa.

8,45: La comunità umana, trasmissione per la presidenza e l'assistenza sociale.

11: La radio per le scuole.

11,30: Musica operistica.

11,45: Motivi di successo.

12,10: Orchestra diretta da E. Cecchi e V. Piliari.

12,30: Album musicale.

13,25: *Lontore e Luciole*.

14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali.

16,30: Le opinioni degli altri.

16,30: Ai coetanei ordini, risposte ai radioascoltatori italiani.

17,10: *Settecolori*, programma per i ragazzi.

17,30: Canzoni di Piedigrotta 1958.

18: Concerto sinfonico diretto da M. Kempe - Università internazionale Guglielmo Marconi.

18,45: La voce dei lavoratori.

20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Radiosport.

21,05: *La famiglia Cherry*, di R. Belli.

21,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13,30 - 14,30 - 15,30 - 18.

9: Capoluno - Notizie del mattino - Canzoni.

10: *Ore 10: Disco verde*.

13: Il signore delle 13 presenze.

14,00: *Scatola a sorpresa - Stella polare - Il diavolo*.

14: Teatrino delle 14.

14,45: Rassegna degli spettacoli.

15: *Personaggi musicali*.

15,40: Orchestra diretta da Dino Olivieri.

16: *Terra popina*.

17: *Questo quartetto*: cantano Domenico Modugno, Julia De Palma, R. Sacchi, Wilma De Angelis.

18,10: *Del fuoco non si ardeva*, dal romanzo di Emilio De Marchi.

18,30: Orchestra diretta da P. Calvi.

19: Classe unica.

19,30: Duo di chitarre, con S. West e J. Bryant.

20: Radiosera.

20,35: *I volti ricordi*: Angelini.

21: *Il postolone*, programma di quiz presentato da Mike Bongiorno.

22: Ultime notizie - W. Atwell al pianoforte.

22,15: *Un americano a Roma*, appuntamento con J. Ritter.

23,30: Telescopio.

23,25: *Spazzato* - Il treno delle voci.

TELEVISIONE

14: Telescuola.

17: La TV dei ragazzi - Telesport - Il circolo dei castori.

18,30: Telegiornale.

18,45: *Una risposta per voi*, colloquio di Alessandro Cutolo.

19: Ripresa di una parte del concerto sinfonico diretto da A. Geozescu all'Auditorium dei Fori Italici.

19,45: Programma culturale.

20,15: *La famiglia*, a cura di Padre Mariano.

20,30: Telegiornale.

20,50: Carosello.

21: Dal teatro G. Verdi di Sestri P. Giulio Gotti in *Sotto e chi tocca*, tre atti di L. Orvieto - Al termine: Telegiornale.

Cantano per Voi

CARLA BONI
Mercoledì 21 - ore 18 (II)

PAT BOONE
Lunedì 28 - ore 23 (N)

FRED BUSCAGLIONE
Giovedì 22 - ore 13,25 (N)
Venerdì 23 - ore 20,35 (II)

OSCAR CARBONI
Sabato 24 - ore 21,45 (N)
Lunedì 28 - ore 19,05 (TV)

RENATO CAROSONE
Venerdì 23 - ore 20,35 (II)

GLORIA CHRISTIAN
Giovedì 22 - ore 18,30 (II)

FAUSTO CIGLIANO
Mercoledì 21 - ore 18 (II)
Venerdì 23 - ore 23,25 (N)

NELLA COLOMBO
Giovedì 22 - ore 16,30 (N)
Sabato 24 - ore 19,50 (TV)

GIORGIO CONSOLINI
Giovedì 22 - ore 12,10 (N)
Sabato 24 - ore 19,30 (TV)

BETTY CURTIS
Venerdì 23 - ore 12,10 (N)

DALIDA
Mercoledì 21 - ore 21,30 (TV)

WILMA DE ANGELIS
Martedì 27 - ore 17 (II)

MARISA DEL FRATE
Mercoledì 21 - ore 18 (II)
Venerdì 23 - ore 23,25 (N)

JULA DE PALMA
Martedì 27 - ore 17 (II)

JOHNNY DORELLI
Mercoledì 21 - ore 21,30 (TV)

AURELIO FIERRO
Giovedì 22 - ore 16,30 (N)

CRISTINA JORIO
Sabato 24 - ore 19,30 (TV)

GINO LATILLA
Mercoledì 21 - ore 18 (II)
Venerdì 23 - ore 23,25 (N)

CORRADO LOJANNO
Sabato 24 - ore 15,50 (II)

MIRANDA MARTINO
Venerdì 23 - ore 15,40 (II)

DOMENICO MODUGNO
Martedì 27 - ore 17 (II)

MARIA PARIS
Mercoledì 21 - ore 19 (N)
Giovedì 22 - ore 18,30 (II)
Sabato 24 - ore 19,30 (TV)

NILLA PIZZI
Venerdì 23 - ore 16,40 (II)

QUARTETTO CETRA
Mercoledì 21 - ore 13,05 (II)
Lunedì 28 - ore 20,30 (II)

FLO SANDON'S
Mercoledì 21 - ore 18,15 (N)
Giovedì 22 - ore 16,30 (N)

DINO SARTI
Giovedì 22 - ore 12,10 (N)
Lunedì 28 - ore 19,05 (TV)

FRANK SINATRA
Mercoledì 21 - ore 13,50 (II)

WALTER TORREBRUNO
Mercoledì 21 - ore 12,10 (N)
Venerdì 23 - ore 15,10 (N)

TONINA TORRIELLI
Mercoledì 21 - ore 18 (II)
Venerdì 23 - ore 23,25 (N)

VAN WOOD
Mercoledì 21 - ore 21,30 (TV)

CLAUDIO VILLA
Mercoledì 21 - ore 18 (II)
Venerdì 23 - ore 23,25 (N)

LUCIANO VIRGILI
Sabato 24 - ore 19,30 (TV)



PETEGOLIERE



Dopo il successo ottenuto a «Canzonissima» i concittadini di Nilla Pizzi le dedicheranno una delle vie principali di Sant'Agata Bolognese.

ORECCHIO ALLA RADIO

- Pippo lo sa, la trasmissione di Barizza alla quale partecipano i cantanti Testa, Otto e Flo Sandov's, secondo il servizio opinioni della RAI, risulta tra quelle radiofoniche più seguite.
- Morbelli dedicherà a Nicky Di Bruso le parole di una nuova canzone. È stata, infatti, questa cantante a far conoscere attraverso la radio a Rose Mary Clooney la canzone *Ha-ba baciami di Morbelli e Astore*. La Clooney, dopo averla tradotta, la lasciò con grande successo negli Stati Uniti col titolo *Hotcha-me*.
- Un Festival in Spagna per gli esclusi da Sanremo. Nella Colombo, Mara del Rio, Bruno Rosettani, Walter Torrefranco, Nuccio Salonia, il Duo Biengo e Vittorio Palmisani sono stati invitati al Festival della Canzone italiana che avrà luogo in febbraio a Madrid.
- Luciano Virgili cerca cance. Il cantante livornese ha deciso di trasferirsi a Torino, dove conta molti amici, anche nell'ambiente della RAI.
- Pasquò Cigliano, per non interrompere la preparazione al Festival della Canzone con il maestro William

Galassini, ha rifiutato 240 mila lire per una serata in una piccola località vicino a Torino.

- Il maestro Trovajoli non potrà partecipare al Festival del Jazz di Sanremo. Infatti per quel periodo Trovajoli è impegnato in una serie di trasmissioni radiofoniche.
- Paola Bolognani, l'esperta in campo di Lascia o raddoppia, presenterà mercoledì 21 gennaio, sul secondo programma, uno spettacolo dedicato a Nicotò Carosio, che rientrerà nella serie Radio Club.
- Il Gruppo Artistico Arcobaleno, che organizza il II Festival nazionale Città di Piacenza, ha chiesto alla RAI di petrocinare la manifestazione, alla quale possono partecipare tutti i giovani che intendano dedicarsi al canto. La finale di questo Festival avrà luogo in febbraio.
- Xavier Cugat, la cui popolarità è in declino con quella della moglie Abbe Lane, sta cercando una nuova cantante per la sua orchestra. Oltre Abbe Lane, cantarono per Cugat anche Dinah Shore e Rita Hayworth.

DOVE ANDRANNO

- ★ GIORGIO CONSOLINI a Bologna dove è in attesa dell'imprenditore australiano Johnny Gattuso con il quale dovrebbe concludere un accordo per un viaggio nel nuovo continente.
- ★ POKER DI VOCI a Torino in attesa di trasferirsi a Lugano per una serie di registrazioni per conto di Radio Monteceneri.
- ★ BETTY CURTIS a Milano dove porterà il programma del Festival con l'orchestra di Gianni Ferrio e il 25 si trasferirà a Sanremo.
- ★ NICOLA ARIGLIANO a Milano da una serie di riprese televisive per includere in un documentario sul jazz.
- ★ CRISTINA JORIO a Torino per incidere con il maestro Malgoni e prendere parte allo spettacolo televisivo *Quattro passi tra le note* del 24 gennaio.
- ★ FRANCA ALDROVANDI a Roma per firmare un contratto cinematografico per un film affidato al regista Capuano.
- ★ WILMA DE ANGELIS a Milano da dove partirà il 24 gennaio per Sanremo.
- ★ EMILIO PERICOLI a Milano per utilizzare una serie di incisioni discografiche e successivamente prenderà parte con la Torrielli ad una serie di trasmissioni radiofoniche.
- ★ STELLA DIZZY a Roma per partecipare il 26 febbraio alla TV a «Canzoni alla finestra».
- ★ NATALINO OTTO a Sanremo il 24 gennaio per concludere le prove del Festival.
- ★ FLO SANDON'S a Sanremo con il marito Natalino Otto.
- ★ ANNA MARIA REBUSTINI a Terminioli fino al 23 gennaio e poi si recherà a Tunisi.
- ★ MARISA DEL FRATE si esibisce con lo spettacolo di Macario a Perugia (21 gennaio), Arezzo (22), Siena (23), Pisa (24-25), Rosignano Solvay (26) e Montecatini (28).
- ★ TINA ALLORI a Roma per partecipare allo spettacolo «Talegalli Show», di mercoledì 21 accanto a Vittorio De Sica.
- ★ TONY DALLARA a Novara in attesa di ottenere il trasferimento militare a Roma.
- ★ AURELIO PIERRO a Torino per provare con l'orchestra Galassini, inoltre il 7 febbraio sarà a Zurigo per uno Show televisivo assieme a Nilla Pizzi e al Quartetto Radar.
- ★ MARINO MARINI e il sùo complesso hanno raggiunto l'accordo per una serie di spettacoli da tenere in febbraio nell'Italia meridionale.
- ★ GLORIA CHRISTIAN a Napoli per incidere le canzoni del Festival di Sanremo, inoltre parteciperà il 24 e 25 corr. a due serate in programma a Modugno e Firenze.
- ★ ROBERTO MUROLO al Cairo per una serie di concerti.
- ★ LINA LANCIA partirà alla fine del mese per il Cairo dove si esibirà al Casinò dell'Opera.

Domenica è sempre Domenica

«Domenica è sempre Domenica» si propone di realizzare i desideri dei nostri lettori. Facciamo un esempio. Vi piacerebbe invitare ad un ballo Sylvia Kosmin? Oppure trascorrere una giornata con Alberto Sordi, o assistere a come si gira un film dove sia impegnato il popolare attore? Oppure andare a pranzo con Aurelio PIERRO e farvi dedicare una sua canzone? E che ne direste di presenziare ad una seduta di incisione di dischi con l'orchestra Angelini, Carla Boni e Gino Latilla? I «mi piacerebbe» sono infiniti, sono, in sostanza, «quattro soldi di felicità». Noi faremo il possibile per darveli. Scriveteci i vostri «mi piacerebbe» avvisandoci il «buono» per quattro soldi di felicità e indirizzate a «IL MUSICHIERE», VIA BIANCA DI SAVOIA 20, MILANO.

BUONO PER "4 SOLDI DI FELICITA'"

Ci va un desiderio di settimana? In ogni il buono, lo incidi su una cartolina e indirizzi la sera a: «Il Musichiere», Via Bianca di Savoia 20, Milano. Invi. Spese di 400 lire.





OSPITE D'ONORE

Sulla passerella dello spettacolo televisivo «Il Muschiere», sfilerà sabato prossimo un altro sportivo. Si tratta del ciclista Antonio Maspes, che è stato per due stagioni campione del mondo della velocità professionisti. Maspes è un sostenitore della canzone melodica e per approfondire questa sua passione è diventato amico di parecchi cantanti famosi, con i quali trascorre il tempo libero dagli impegni sportivi. Tra gli ultimi motivi che godono i favori di Maspes sono *Io e La pioggia cadrà*. La *Lo* è stata scattata nella casa milanese del corridore mentre gioca la canzone che canterà al «Muschiere»: *Nos so dir ti voglio bene*. Con Maspes si esibiranno anche il campione del mondo Ercole Baldini e tutti gli altri componenti dello squadrone della IGNIS.

PREMIO ALLA SIMPATIA

COLLARE DEL «GRAN SIMPATICO»
A Gilberto Gavi, genovese, per aver affrontato, martedì 13 gennaio, alle 21, l'eterno personaggio di Fortunato Tavazza nella commedia «L'indimenticabile agosto del 1925», con la scaltrezza e l'aria di sempre, e per aver sfatato la leggenda del genovese «laccagno» (avaro), dimostrandosi, al contrario, generosissimo e spendaccione di riato.

SCIARPA DI «SIMPATICO»

A Carlo Marchetti, notale di «Lascia o raddoppia?». Venutosi a trovare, giovedì 15 gennaio, nella problematica situazione di dover spiegare a una concorrente il significato di «eminenza tenare» (i muscoli del pollice), faceva appello a tutte le sue forze e, di fronte a otto milioni di spettatori, dichiarava: «Non lo so. Per me è turco». Fulgido esempio di franchezza rara alla TV.

Alle ballerine di Paul Steffen. Durante la danza in «bianco e nero» esputa mercoledì 14 gennaio, nel corso del programma «Musica alla ribalta», con sovrumano agresto del pericolo approfittavano in un paio di piroette, per dimostrare che anche le ballerine della nostra TV posseggono, al di sopra del ginocchio, il resto di due gambe due.

COLLARINO DI «SIMPATICO»

Al leonino del Circo «Ferdinando Togni». Apparso sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia?», giovedì 15 gennaio, non tardava, provocato, ad azannare la mano sinistra di Mike Bongiorno, affondandosi un dentino di latte (ma non troppo). La dura lezione avrà insegnato a Bongiorno che, oltre a cane, non bisogna svegliare il leone che dorme.

OCCHIO AL VIDEO

- Franco Enriquez, sposato con la discendente dei dogi veneziani Carla Nani Mocenigo, curerà l'allestimento di *Giulietta e Romeo* di Shakespeare che la televisione italiana trasmetterà la sera del 6 febbraio. Enriquez era stato il regista della prima edizione televisiva della tragedia, che fu trasmessa il 29 gennaio del 1964. La novità di questo spettacolo sarà il ritorno in televisione di Enrico Maria Salerno che un mese fa aveva clamorosamente annunciato il ritiro dal teatro. Questo attore impersonificherà Romeo, mentre la parte di Giulietta è stata affidata a Monica Vitti.
- *Monette da cinque live*, che andrà in onda il 30 gennaio, volerà impegnati ventisei attori ed è questo il numero più elevato di interpreti che la TV abbia utiliz-

zato per una commedia di un atto.

● La televisione inglese sta creando il quarto «giusto» per la realizzazione di *I quattro giusti*: una serie di spettacoli tratti dal romanzo giallo di Edgar Wallace. Finora sono stati ingaggiati Jack Hawkins, Vittorio De Sica e Dan Dailey.

● Caterina Valente per apparire in uno spettacolo televisivo italiano, come ospite d'onore, avrebbe richiesto un compenso di ottocentomila lire. Inoltre questa cantante di origine italiana, ma residente in Germania, dichiarava di essere libera soltanto nel 1960. C'era un po' troppo da attendere e l'invito è stato ritirato!

● Vittorio Gassman, per non sfuggire nei confronti dei celebri cantanti che interver-

ranno allo show televisivo *Il Mattatore*, ha cominciato per tempo le prove e quotidianamente ripassa, sotto la guida del maestro Piero Umiliani, i motivi che dovrà cantare. Questo spettacolo televisivo di Gassman andrà in onda il 4 febbraio.

● Il *Girosole*, la settimanale rassegna del cinema, costa 150 mila lire il minuto. Come è accaduto per *Stasera a Rascel City*, anche *Il Girosole* è stato acquistato dalla TV a «scatola chiusa»: continuerà ancora per due anni.

● Enzo Tortora, nella presentazione della nuova rubrica di giochi che andrà prossimamente in onda, sarà affiancato da Anna Maria Gambinori, annunciatrice della TV romana.

● Per la rubrica *Stralci* in controluce, che avrà come

protagonisti Franca Valeri e Vittorio Caprioli, sono stati preparati costumi che riproducono fedelmente modelli ottocenteschi. In questa rubrica verranno presentati sotto una veste ironica i grandi cantanti del passato.

● Pochi attori compariranno prossimamente alla televisione tedesca. Preoccupati per la concorrenza che la TV in al cinema, i produttori germanici hanno vietato per contratto agli attori di presentarsi davanti alle telecamere.

● Gino Cervi ha pochissima memoria: per questo motivo non aveva mai voluto recitare alla TV, dove, com'è noto, non esiste suggeritore. Adesso Cervi si è arreso e ha accettato di debuttare in marzo in una trasmissione televisiva dal titolo *La via del ricordo*.

LA BATTAGLIA DELLE NOTE

Classifica generale

1. **IO** - Domenico Modugno (3)
2. **PASSION FLOWER** - Fraternity Bros. (3)
3. **YOU ARE MY DESTINY** - Paul Anka (2)
4. **NON DIMENTICAR** - Nat + King + Cole (—)
5. **NON PARTIR** - Tony Dallara e Fred Buscaglione (—)
6. **LA PIOGGIA CADRA** - Betty Curtis (4)
7. **LE JOUR OU LA PLUIE VIENDRA** - Gilbert Bécaud (—)
8. **BIRD DOG** - Evely Brothers (—)
9. **BRIVIDO BLU** - Tony Dallara (—)
10. **MANDOLINS IN THE MOONLIGHT** - Perry Como (4)

Borsa italiana del disco: quotazioni dal 13 al 19 gennaio 1959

MILANO	ROMA	TORINO	NAPOLI	GENOVA	VENEZIA
 <i>(Napoleone Bonaparte)</i>	 <i>(Napoleone Bonaparte)</i>	 <i>(Napoleone Bonaparte)</i>	 <i>(Napoleone Bonaparte)</i>	 <i>(Napoleone Bonaparte)</i>	 <i>(Napoleone Bonaparte)</i>
<ol style="list-style-type: none"> 1- Io - Modugno 2- When The Allegretto - Le jour où la pluie viendra - Bécaud 3- Passion Flower - Fraternity Bros. 4- Non dimenticar - Nat + King + Cole 5- Just young - Paul Anka 6- Non partir - Dallara 7- Mandolins in the moonlight - Perry Como 8- Julia - Johnny Dorelli 9- Al chiaro di luna - Enzo Jannacci 	<ol style="list-style-type: none"> 1- Io - Modugno 2- La pioggia cadrà - Betty Curtis 3- Mandolins in the moonlight - Perry Como 4- Passion Flower - Fraternity Bros. 5- Non dimenticar - Nat + King + Cole 6- Patricia - Ferré Prada 7- You are my destiny - Paul Anka 8- Baby lover - Betty Curtis 9- Julia - Johnny Dorelli 10- Just young - Paul Anka 	<ol style="list-style-type: none"> 1- Passion Flower - Fraternity Bros. 2- Per un bacio d'amor - Don Martino Barreto 3- Non dimenticar - Nat + King + Cole 4- Bird dog - Evely Brothers 5- Io - Modugno 6- Ei piccòla còr - Buscaglione 7- Tequila - The Champs 8- Le jour où la pluie viendra - Gilbert Bécaud 9- Brivido blu - Dallara 10- Diana - Paul Anka 	<ol style="list-style-type: none"> 1- Brivido blu - Dallara 2- Non partir - Buscaglione 3- Ti dirò - Dallara 4- A cartina sulla - Johnny Dorelli 5- Io - Modugno 6- Resta in nome - Modugno 7- Non dimenticar - Nat + King + Cole 8- You are my destiny - Paul Anka 9- Hasta la vista where - Don Martino Barreto 10- Bambina innamorata - Dallara 	<ol style="list-style-type: none"> 1- Non partir - Perry Como 2- Bird dog - Evely Brothers 3- Tom Dooley - Kingstone Trio 4- Staged cupid - Connie Francis 5- Passion Flower - Fraternity Bros. 6- English english - Ken Lincoln 7- My old flame - Natton 8- Love me forever - Giorgio Gaber 9- Oh Lola - Mandy Patton 10- Tequila - Buscaglione 	<ol style="list-style-type: none"> 1- Io - Modugno 2- La pioggia cadrà - Betty Curtis 3- Passion Flower - Fraternity Bros. 4- Non partir - Dallara 5- You are my destiny - Paul Anka 6- Resta in nome - Modugno 7- Tequila - The Champs 8- Bambina innamorata - Louis Prima 9- To be loved - Jackie Wilson 10- Baby lover - Twin Tunes Quintet
BARI	TRIESTE	PALERMO	FIRENZE	BOLOGNA	CAGLIARI
 <i>(Napoleone Bonaparte)</i>	 <i>(La Casa del Doge)</i>	 <i>(Napoleone Bonaparte)</i>	 <i>(Napoleone Bonaparte)</i>	 <i>(Napoleone Bonaparte e Bertini)</i>	 <i>(Napoleone Bonaparte)</i>
<ol style="list-style-type: none"> 1- Io - Modugno 2- You are my destiny - Paul Anka 3- Diana - Paul Anka 4- Castello con le lanterne agli occhi - Betty Curtis 5- We have love - Jackie Wilson 6- Cavanan cubel - Caraceno 7- La pioggia cadrà - Betty Curtis 8- It's so fine - Jackie Wilson 9- Non dimenticar - Nat + King + Cole 10- Patricia - Ferré Prada 	<ol style="list-style-type: none"> 1- Io - Modugno 2- Oh Lola - Mandy Patton 3- Megli pericoloso - Modugno 4- Vuocchio lno - Modugno 5- Non partir - Dallara 6- Curry love - Paul Anka 7- Mandolins in the moonlight - Perry Como 8- Ined in the sun - Belakovic 9- La pioggia cadrà - Betty Curtis 10- You are my destiny - Paul Anka 	<ol style="list-style-type: none"> 1- You are my destiny - Paul Anka 2- Ti dirò - Paul Anka 3- Megli pericoloso - Modugno 4- To be loved - Jackie Wilson 5- Julia - Johnny Dorelli 6- Castello con le lanterne agli occhi - Betty Curtis 7- Bambina innamorata - Dallara 8- Mandolins in the moonlight - Perry Como 9- Non dimenticar - Nat + King + Cole 10- Diana - Paul Anka 	<ol style="list-style-type: none"> 1- Io - Modugno 2- You are my destiny - Paul Anka 3- Seccaccia di non - Johnny Dorelli 4- Brivido blu - Dallara 5- Diana - Paul Anka 6- Passion Flower - Fraternity Bros. 7- Patricia - Ferré Prada 8- Non dimenticar - Nat + King + Cole 9- Buenas noches mi amor - Don Martino Barreto 10- Al chiaro di luna - Enzo Jannacci 	<ol style="list-style-type: none"> 1- Le jour où la pluie viendra - Gilbert Bécaud 2- Passion Flower - Fraternity Bros. 3- Tequila - The Champs 4- Julia - Johnny Dorelli 5- Non dimenticar - Nat + King + Cole 6- We have love - Jackie Wilson 7- Bird dog - Evely Brothers 8- Patricia - Ferré Prada 9- So it's goodbye - Paul Anka 10- Jenny Jenny - Little Richard 	<ol style="list-style-type: none"> 1- Marital donne e guai - Modugno 2- Heak + Papi - Caraceno 3- Young love - Ted Heath 4- September song - Billy Ward 5- Te giugliano + un mandolino - Caraceno 6- Io - Modugno 7- Tequila - Evely Brothers 8- Jailhouse rock - Elvis Presley 9- Giacca nera - Caraceno 10- Juana - Don Martino Barreto

I PIÙ VENDUTI A LONDRA

1. **It's only make believe** (Conway Twitty)
2. **Black sasin** (Lond Rockingham's XI)
3. **Tom Dooley** (Lorrie Donegan)
4. **The day the rains come** (Jane Morgan)
5. **You for two** (Cha-cha torch, Tommy Dorsey)

I PIÙ VENDUTI A NEW YORK

1. **The chimpanzee song** (Chimpunks)
2. **Smoke gets in your eyes** (Platters)
3. **Tom Dooley** (Kingstone Trio)
4. **One night** (Elvis Presley)
5. **It's only make believe** (Conway Twitty)

La nostra classifica generale è ottenuta, come noto, assegnando il punteggio da 10 a 1 alle canzoni secondo l'ordine in cui si sono piazzate nelle varie città e sommando i relativi piazzamenti. La graduatoria ha subito questa settimana una specie di rivoluzione. Io, infatti, detiene ancora il primato, ma il sempre più sorprendente **Passion Flower** ha scavalcato al secondo posto **You are my destiny**. Un ingresso clamoroso è quello di **Non dimenticar**, la canzone dal film «Anna», nella delicata interpretazione italo-americana di Nat + King + Cole. **Non partir** ha fatto un bel passo in avanti, mentre Betty Curtis ha mantenuto il suo piazzamento con l'interpretazione di **La pioggia cadrà**, incanalata d'approso da Gilbert Bécaud nella versione originale. **Bird dog** e **Brivido blu** appaiono pure per la prima volta tra le prime dieci, mentre ne sono uscite **Julia**, **Diana**, **Oh Lola** e **Per un bacio d'amor**.

Viene in Italia il bambino che strilla

Si mette ancora il dito in bocca

*Paul Anka invitato alla radio
attese tanto a lungo
in anticamera che poi
di fronte al microfono, furente
e disperato,
invece di cantare urlò.
Fu la sua fortuna.*



Paul Anka canterà
per la prima volta
in Italia, a Roma, la
sera del 24 gennaio.



di Paolo Duranti

Vorrei tanto poter prendere il diploma di scuola media superiore!»

Queste parole dette da un ragazzo, di poco più di diciassette anni, hanno un sapore strano. È Paul Anka che le ha pronunciate con aria tra seria e meditata. «La mia attività, veramente intensa, non mi permette altro se non di dedicarmi alle conferenze stampa, alla televisione, alle incisioni e agli spettacoli.»

Ormai Paul Anka è un arrivato. Il suo nome ed i suoi dischi girano tutto il mondo e figurano al primo posto nei referendums. In una parola, nel campo della musica leggera mondiale, questo ragazzino è l'uomo del giorno. Paul ne è convinto, ma non si atteggia a divo.

«Una simile malattia non mi ha ancora infettato.

Per venire al successo», aggiunge, «può anche essere facile; difficile è mantenerlo e consolidarlo. A volte basta una canzone che non incontra, che non piace al pubblico, per demolire in poco tempo quanto si è fatto fino a quel momento.»

Un tale discorso, che è frutto normalmente di una lunga esperienza, viene dalla bocca di un ragazzino ed è semplice, naturale, per nulla forzato. Paul Anka è indubbiamente un ragazzo maturo, di una maturità cresciuta rapidamente e giunta all'improvviso dinanzi alle necessità ed alle esigenze di una vita di fronte al pubblico.

Paul iniziò infatti la sua carriera a dieci anni, per lo spettacolo della Notte di Natale, nell'Auditorium universitario di Ottawa. Fu in quell'occasione che organizzò un trio vocale che prese il nome di The



NYLOR  

L'occhiale a cerchi invisibili di nylon

*niente fori nelle lenti
massima leggerezza
massimo campo di visibilità*



presso i migliori ottici della vostra città

Esclusivista per l'Italia: Ditta Cav. Pietro Oliva - Milano

Bobbasonera e che ottenne un vero successo. Quella sera nacque la stella di Anka. Fu da allora una lenta, continua ascesa, anche se Paul non nasconde che su un animo sensibile, quale può essere il suo, lasciarono un solco notevole alcune delusioni. « Gli impresari », dice Paul, « mi facevano cantare non per le mie qualità. La ragione era un'altra. Inscrivere nel cartellone di uno spettacolo un ragazzo poco più che decenne, in questo o quel night club o teatro, costituiva un indubbio richiamo sul pubblico. » Questa sera il spettacolo lo avevano infatti portato a girare l'America ed era rimasto affascinato non tanto dagli applausi e dal successo, quanto da una più intima gioia: quella di mostrarsi su un palcoscenico. « Ero stato edito », dice sempre Paul, « dal morbo dello spettacolo. »



Terminata questa prima tournée Paul fu richiamato a casa. Dovette ricominciare la vita che fanno tutti i ragazzi. C'era la sorella Marlin, il fratellino minore Kid, c'era insomma l'atmosfera di famiglia, ben differente da quell'atmosfera di grande uomo che aveva imparato a conoscere durante tutto quel periodo. Non che in casa si stesse male, ma come tutti i ragazzi anche Paul Anka dovette subire, assoggettarsi. Ogni tanto però nella sua camera si concedeva qualche evasione, ed era solo per fantasticare ancora sulle luci del palcoscenico, sulla sua vita futura, su un domani roseo e pieno di successo. Ne riportava l'impressione che mentre tutto questo era fuori della realtà, l'unica cosa che veramente raccoglieva dentro di sé era il desiderio di ritornare sul palcoscenico. Un desiderio che si rinfocava tutte le volte che aveva occasione di assistere a qualche rappresentazione in cui c'erano dei cantanti...

A Ottawa, mia città natale, si esibivano spesso gruppi vocali o cantanti. Io assistevo a tutte le loro esibizioni e il aspettavo con ansia all'uscita del palcoscenico. A volte mi scambiavo per un qualsiasi cacciatore di autografi e non mi davano ascolto. Quando però riuscivo ad agganciarli, parlavo con loro di musica, di canzoni, chiedevo consigli e poi scattavo nella solita, immutabile domanda: come, cioè, potevo riuscire ad entrare nell'ambiente. Il miglior modo di parlare con questi artisti era di portarli nel ristorante di mio padre. Non diceva nulla, però non, perché aveva sempre fiducia in me, capendo quindi con piacere anche gli inviti che lo facevo a quattro o cinque persone...

Il tempo passava e Paul non concludeva nulla. Ottenne allora di recarsi ad Hollywood da uno zio, nella speranza che a contatto con la Mecca del cinema riuscisse a trovare uno sbocco ai suoi desideri. Non accadde nulla di importante, solo aumentò la delusione. Paul riprese la via del ritorno con il segreto piano di fermarsi per qualche giorno a New York. Fu proprio a New York che trovò il famoso fiore d'oro. Presentato a Dan Costa art director della ABC Paramount di Manhattan, riuscì a farsi fissare un appuntamento. Furono, era, quelle che precedettero questo appuntamento, piuttosto tense per Paul perché di appuntamenti ne aveva avuti tanti fino ad allora ma senza sempre finiti in nulla.

« Anni senza corruzione negli Studi della ABC e quando si trattò di fare il provino, anziché fare una interpretazione serena, mi feci prendere dalla rabbia e dalla disperazione. Anziché cantare, urlai. » Fu questo che fece la fortuna di Paul Anka. Un lungo contratto con la ABC ed il successo. Diamo, la canzone che aveva inteso negli studi della ABC. Diamo l'aveva composta sull'autobus andando a scuola, non era la sua prima canzone, ne aveva già scritte altre, nei ritagli di tempo. Un altro suo grande successo, *You are my destiny*, fu per esempio composta al cinema durante la proiezione di *Desiderio sotto gli alberi*, il film con Sofia Loren. Paul ci tiene però a dichiarare che non lavora solamente nei momenti liberi, anche se sono pochi, pratica *Theology*, il basket, il baseball ed il nuoto. Non è poi senza hobby. La sua passione più recente è far collezione di ukulele. Ne possiede moltissimi, ma assicura che non li userà mai per cantare.

Molti mi domandano se nella mia vita c'è già una M lei. Non ho molta esperienza su questo argomento, non ho proprio avuto il tempo di farmela. Ma quando sarà arrivato il momento, ve ne accorgette. Allora si, canterà canzoni, le scriverò solo per lei. Vi giuro che non sarò monotonico.

In questi giorni Paul Anka verrà in Italia. Sarà il primo contatto del pubblico italiano con un cantante che in questi ultimi tempi è stato sempre tra i primissimi nella statistica delle vendite. Paul arriverà in Italia e forse troverà una sorpresa. Una ultra-sensatante signora Anka, di origini siciliane, cerca con ansia in ogni modo di sapere quando potrà incontrare il suo piccolo Paul. Cinquant'anni fa infatti un Anka emigrò in America trasferendosi poi nel Canada. C'è da supporre che questa signora possa essere la bisnonna dell'ormai celebre Paul Anka. Il viaggio in Italia potrebbe portare anche alla scoperta di una parentela.

Paolo Duranti

eccezionale!



sorprendente!

PHILIPS

Mignon

il giradischi completamente

**A U TO
MA TI CO**

basta inserire un disco da 45 giri e... funziona da se!!

a tutti i giovani (uomini e donne) che compiranno 18-19-20 anni nel 1959

PHILIPS

offre il *Mignon*

a particolari condizioni + un disco gratis!

(su cartolina postale)

PHILIPS S.p.A.
rep. propaganda
MILANO
piazza IV Novembre 3

nel 1959 compio anni desidero conoscere le condizioni speciali per l'acquisto del giradischi *Mignon*



ECCO
l'aperitivo da preferire

APEROL

APERITIVO POCO ALCOLICO

a base di Chinotto, Rabarbaro e Sennesse

sene giovane, sano, perfetto

con i prodotti

SALBA seno

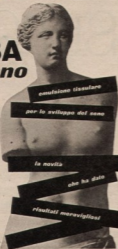
SALBA seno

Emulsione Sclerante per lo sviluppo
Per chi ha il seno piatto
senza acciuffe
o late L. 1.500

Emulsione Sclerante per il rassodamento
Riduce leccie e brucoli
e il rigonfiamento.
Indispensabile dopo la maternità
o late L. 1.500.

Fiala a spruzzo
Contiene un liquido
irradiato e rassicurante.
Ottimo da applicare solo prima
per acciuffare gli sfidati.
Fiala grande L. 2.000
Fiala media L. 1.500.

IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE
E FARMACIE. NON INDAGARE! SCHEVETI &
CINQUE - VIA ARCADE FRANCO 15 - MILANO



Giovedì 22 gennaio ore 20,50

BINACA

presenta alla TV una novità

Carosone

non allungherete la vita
di un sol giorno

ma prolungherete
la giovinezza per tutta la vita!

avete: braccia esili, spalle cadenti,
torace incassato, scarsa muscolatura,
ventre prominente, stanchezza frequen-
te, mancanza di personalità, timidezza?

non li avrete più!

SPALLE LARGHE-TORACE POSSENTE-FORTE PERSONALITÀ-POTENZA FISICA

Ecco i risultati che otterrete, indipendentemente dalla vostra età e dal vostro afflato: stato fisico, praticando meta'ora al giorno gli esercizi del metodo di
GINNASTICA SCIENTIFICA AMERICANA presentato in Italia da **JOHN VIGOR**

Richiedete informazioni a
ISTITUTO JOHN VIGOR di ALTO CULTURISMO FISICO
Corso Dante, 73 E - TORINO



Canzonissime

CHELLA D' O TERZO PIANO

di Della Gatta - Otasio
Edizioni ITALCANITO - Roma - Milano

I

Oi blona gente,
si ancora me sentire,
che n'è l'ultima sera
ca me trovo chi.
È cosa 'e amore,
'a via d' e serenità
'e fatta scura scura
e me Faggia scurà.

Ritornello:

Chella d' o terzo piano
nun se vò cchiu' affaccià;
ma che male l'aggio fatto,
ma peccé fa 'sta dispetto?
'Nu misero ce hadda sta.
'N'ata bicchiere 'e vino
fosse me pò sturà
chesta femmena bucciarda,
ca me acceda e nun me scorda,
nun 'a voglio cchiu' pensà.
Ammore, ammore!
se scrive dint' e lettere soltanto;
amore, amore:

è 'na parola, nun è sentimento.
Chella d' o terzo piano
nun se vò cchiu' affaccià;
nun 'a sente 'sta canzone,
nun vò bene a chi 'a vò bene?
'Nu misero ce hadda sta.

II

Oi blona gente,
peccé nun ripuntite?
'Nun tenite 'o coraggio
'e parli cu' mme.
Se 'n'indifferente
si 'e cose so' cagnate,
però chi 'e male sta peggio
o vulesse sapè.

Finale:

Chella d' o terzo piano
nun se vò cchiu' affaccià.

CROCE DI ORO

[Cross of gold]

di Colibi - Cannon
Edizioni RITMI E CANZONI - Milano

Quando all'alba sarà già domani
e sul mare lontano sarà,
striminzol questa Croce di Oro
che ti dono con tutto il mio amor.
Un bacio davanti all'altare
ogni giorno per se poterò,
e pregando la Croce di Oro,
il ritorno per se avoverò.
Amore, dolcissimo amore,
la stella che brilla lassù
sarà messaggera d'amore
e ogni notte ti parlerà.
Ti disà che ti attendo tremante,
ma che Dio tu te veglierà.
Finché avrai la mia Croce di Oro
sarò certa che ti salverà.

FELICITÀ

di Manlio - D'Esposito
Edizioni ITALCANITO - Milano

I

Si' bella e 'sta bellezza tojja 'mmare,
'a ha fatto amareci chief e l'ammare...
Ammore che dà tutto e non dà niente,
e ca se spasa a stuzzic' 'na core!...
Tu si' 'a felicità ca se vò bene,
pure si tarde vene... o nun bene vene!...

Ritornello:

Felicità...
te vucco accumpar... e po' scumpare...
Me puote 'e vuvie 'ncielo,
e tanta vite a mmare!...
Comu' aggia fa,
pe' te tené cu' me 'a vita sana,
e astregnerc' chiu' forte a 'sta catena!...
Autente a sanà chesta ferita,
nun me scappà d' e mmare
pure 'ta vita... nun me scappà!...
Felicità...
lo voglio solo a te... voce d'ammore,
tu si' gioia e dulcor... ma voglio a te!...

II

E centamille 'e palpate d' o coer,
e niente 'o bene e 'o male ca me faje...
'Sta nemme tojje me spase a tutte l'ore,
e chiu' me poppe... cchiu' m'è caro assaje!...
Se l'ommo 'o cchiu' felice 'e tutt' o manto,
quanno perdutamente 'inbreccio 'arrienne!...

COSA VI FA L'AMORE

di Nita - Ravasini
Edizioni CURCI - Milano

L'amor Non vi dà pace,
son vi dà pace...
il tuo cuore...
e tu se senti felice
e poi con mille baci
toglie il sonno e la
[serenità!]
L'amor Quando l'amore bona
viene e va rimasi scossa,
sostiene diventa rossa,
d'ogni età... non po' il passo,
Non vi lasciate fa core fonda del
[mar...]
[incantat,
meglio non farei [cognatari.
Ritornello: Quando gli salta il
si strizza l'occhio
poi ti punterchia
mentre all'orecchio
parete d'occhi dirà...
State a sentire,
state a sentire,
cosa vi fa l'amore...
prima vi punge il
cuore
e poi dona la felicità!...

L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA

[Love is a many splendored thing]

di Devini - P. F. Webster - S. Fain
Edizioni CURCI - Milano

Fa compasso nel '53 per una partico-
lata di Broadway, ma venne boc-
ciata. Un anno dopo, intesa nel
suo umanesimo, ebbe la sua rivincita.

Strofe:

Andando per le strade di Hong Kong
su e giù, su e giù,
conobbi una ragazza di Hong Kong...
e la chiesi col batticuore:
'e Mi sai dir cos'è l'amor?
In Tho cercavo invano...
e dov'è lo nesu lo sol' o
Lei m' guardò
ed arrossò,
dicendomi così:

Ritornello:

Si! Quest'amore splendido
è la cosa più preziosa
che possa esistere!
Vive d'ombra e dà la luce,
tormenta, e ripare è pace...
infelice e paradiso d'ogni cuor!
Si! Quest'amore splendido
come il sole e più del sole
tutti ci illumina!
È qualcosa d'irrevocabile
che incatena i nostri cuor...
Amore!
Meraviglioso amore!

AMEDEO

di Finchi - Schaumburg
Edizioni METRON - Milano

I Strofa:
Boop - ah -
Nel lento mio vogar,
Boop - ah -
Ti condolere val?...
Uep - oho!
Dai ponti e dai balcon
up - oh!
Lo segue una canzone.

Ritornello:
< Amedeo,
amor mio,
penso solo
a te.
Amedeo,
l'amor tuo,
tengo solo per me! >

II Strofa:
Oho!
Si sente replicar.
Good-bye
ai sentie salutar.
E poi
ripete la frazela:
< Oh - Uep
Venezia auf-wiedersehen >.

Ritornello:
< Amedeo,
toro mio,
mi no penso
che a ti!
Amedeo
toro mio,
so accardate de mi! >

Finalino:
Amedeo...
Amedeo... (cosa ti gò?)
Amedeo... (cosa ti vol?)
Amedeo... (no spegarnme el cor?)
(riesta) Amedeo o o o o!

POLVERE DI STELLE

[Star dust]

di Devilli - Parish - Carmichael
Edizioni CURCI - Milano

La più celebre canzone di Carmichael è stata interpretata da tutti i maggiori jazzisti del mondo. Ora è stata ritrascritta da Billy Ward.

La *strafoline* che sento in me
triste è mia compagna d'ogni dì
dall'istante che lasciai il mio cuor
e che lontana fotti tu da me.
Quando ogni notte guardo su nel
ciel

non so le stelle a confortar
la mia stanza e desiderata passion
che non potrà finir mai più.

Ritornello:
Talvolta guardo su nel ciel,
mentre col cuore tanto ancor per te
quella canzone che mi fa soffrir,
e piango ancora di dolor,
quelle stelle d'or
per un sin dice tante cose;

non parlo di te
sperdita fra le rose,
- rose tristi in lo so.
Io sogno mentre fosse
la luna ancor parla del tuo amor,
un uagnol triste dal giardino
mi sta cantando un *madrigal*,
e una nuvola
mi ripete che doman da me
- tu risponderai
e non mi lascerai mai più...

UN GETTONE NEL JUKE-BOX

di Amurri - Posano
Edizioni SUCCESO - Milano

Juke-box,
mettiamo un bel gettone nel juke-
box,
sentiamo la canzone del juke-box,
cantiamo tutti insieme col juke-box!
Juke-box,
È un'Onu di canzoni quel juke-box!
È un cocktail d'emozioni quel juke-
box.

ha fame di gettoni quel juke-box!
Ferro, Rondinella, o Villa?
È il dilemma che ti assilla...
Bini, Bini, appar Latilla?...
o la Pazzi Nilla!...

Juke-box,
mettiamo un bel gettone nel juke-
box,
sentiamo la canzone del juke-box!...
cantiamo tutti insieme col juke-box!

Se ti capita di entrar
in un bar,
arnai subito suonar...
senza subito cantar...
È il juke-box che fa girar
tutti i rocki riputar
che ti piace di ascoltare...

LAURA

di Devilli - Morcer
Edizioni CURCI - Milano

Sempre ti segue fedele il mio
Amedeo... [pensiero]

E tu, come un raggio d'or, tu
riscuotisti il mio cannone.
Vibra nel cuor sempre un palpito
tutti i rocki riputar [incanto]

e sento che il solo amor azzar per
me tu.

Ritornello:
Laura, dal sorriso d'un angelo,
Laura, dal profumo d'un fior,
sei tu per me l'Edison d'amor
che avvolge nel mister
e la sognare.
Laura misteriosa e deliziosa,
dimmi s'è illusione o realtà
quel sogno d'or che sperar mi fa.
Dici! Laura
quel mio sogno sei tu.

MES MAINS (Le mie mani)

di Ostanò - Bécoud - Edizioni R.R.R. - Milano

Gilbert Bécaud, appena trentadunenne è oggi l'ideale della canzone francese.
« Mes mains », il suo maggior successo, è stato lanciato in Italia da Teddy Reno.

Mes mains desinamé dans le soir
La forme d'un espoir
Qui ressemble à ton corps,
Mes mains quand elles tremblent de
C'est de nos amours brèves qu'elles
[souviennent encore]

Mes mains carressent dans leurs doigts
Des riens venant de toi cherchant un
[prete de joie],
Mes mains se tendent en prière
Vers ton ombre légère
Disparaître dans la nuit,
Mes mains, elles t'aiment à la folie
D'un amour infini
Elles t'aiment pour la vie.

As-tu déjà effaré
Ce passé qui m'obsède?

As-tu déjà oublié
Ces mains qui ont tout donné?

Mes mains qui voudraient carresser
Un jour se voit lassées
D'attendre ton retour
Mes mains, elles tentent de chercher
Là où tu t'es caché avec un autre
[amour]

Mes mains dédaignant les peines
Tremblèrent de colère et je n'y
[poussai rien]
Mes mains pour te conduire dans la nuit
Empoignèrent ta vie
Mais pouique tu le sais
Reviens et tout comme autrefois
Elles frémissent pour toi
Dans la joie retrouvée.
Reviens et les reponne pas
Ces mains tendues vers toi
Et donne leur... tes mains.

L'AUTUNNO NON È TRISTE

di Sorbini - Nina - Donida
Edizioni R.R.R. - Milano

Gli alberi spogli
tesidono i rami al cielo
come invocano il sole
che non c'è.
Sepca ogni fiore,
tembra disceso un velo...
Malinconico è il giorno che
muore
ma non per me.

Ritornello:
L'autunno non è triste insieme
[a te];
l'autunno è primavera insieme
[a te].
Perché negli occhi tuoi c'è
[semprè il sole,
caldo e gentile
che splende per me.
Le foglie gialle dai riflessi d'or
per me non rose come il nostro
[amor].
Perché per questo amor che
[non ha sognato
anche l'autunno
è bello insieme a te.

II
Tutti i rosetti sembrano rifiorire,
quando fiorente d'amore
sei con me,
quello che tu sai dire.
Tutto il mondo è un giardino
e sai perché... [incantato]

Ritornello:
L'autunno non è triste insieme
[a te];
ecc. ecc.

È TANTO GRIGIO IL CIEL [Just walking in the rain]

di Mari - Bragg - Riley, Edizioni FRANK MUSIC - Milano

È tanto grigio il cielo,
fredda è la città;
e il mio cuore va
fischiano un vecchio blues.
La pioggia che vien giù,
spreme il mio dolor,
anche se l'amor
non ritorna più.

Chi mi passa accanto,
nulla di me saprà...
Solo dal mio canto
il tormento caprà!
È tanto grigio il ciel,
hoia è la città:
solo un cuore va
fischiano un vecchio blues.

IL SOLE NEL CUORE

[April love]

di Devilli - Webster - Fain
Edizioni CURCI - Milano

Strofa:
Chi ha vinto nel suo verde manto
il dolce mese April?
Un dì m'è passato d'accanto
ed ho sentito alzar nel vento
odor di fior...

Ritornello:
Dolce April,
che parti il sole in cuore,
per i cuori della gioventù
sei tu.
Dolce April,
sei, prati scuri e amore &
e fai fiorire i baci come i fior.
Sen te la pioggia che far nascere le
[viale]...
O dolce April,
tu fuggi troppo presto,
ma ti prego...
il mio amore non rubar!

MARIO RIVA

Vi presenta

il nuovo grande gioco per le famiglie

IL MUSICHIERE



Appassionante gioco di quiz musicali, ispirato al programma di Garinela e Giovannini con la consulenza musicale del Maestro Kramer.

Ogni scatola è provvista di un piccolo pianoforte che suona e su cui possono essere accennati i motivi di tutte le canzoni preferite. Inoltre, ogni scatola contiene la Sclarpa del Musicchiere, la Cassaforte, la campana e tutti gli altri elementi che hanno reso così popolare la simpatica trasmissione televisiva.

PREZZO FISSO LIRE 3.000

Chiedete il nuovo gioco in tutti i negozi di giocattoli e nelle migliori cartolerie

FABBRICAZIONE: EDITRICE GIOCHI - VIA BERGAMO 12 - MILANO

Canzonissime - Canzonis

10 di Migliacci - Modugno
Ed. ACCORDO - Milano

5 - 3 4 5 - 6 5 -
4 4 - 6 - 4 5 6 -
4 5 6 - 7 6 - 5 5

STROFA

Ditimi chi è quell'uomo che mi [sembra
un angelo, cammina per le strade come
in esodo, sorride a tutti e tutti gli [sorriscono.
Chi è?

RITORNELLO

Io!
Sento io!
Proprio io!
Vicino a te.
Io
sono io
proprio io
che amo te.

Angeli del cielo che sentite
questa gioia che mi date
non toglietela più
e sulla nota più vi chiederò.

Io
proprio io
vivo solamente per amare te.

TEQUILA

di Locatelli - Chuck Rio
Ediz. WORLDMUSIC - Milano

Il successo di «The Champagne»
il nome di una libbra diventa
quello di una bella ragazza.

Tequila ardente e fiera
regina della tribù;
Tequila bellezza altera
mi piaci ma sei tabù...
Inavita la bocca accesa,
lo sguardo che senti a me:
ma sognarti di dolce attesa
l'amore che chiedo a te.
Gitana bruna
dagli occhi ardenti,
perfettamente
tu m'hai tormentato il cuore!
La luna ti può lasciare,
il vento ti può scolorire,
il sole si può scaldare,
ma nulla ti sanno dir...
Ho nel cuore una febbre

[il amore,
io non vivo lontano da te...
E sogno un dolce bacio, un
[tuo sorriso che
[mi porti il paradiso
e un po' d'amor!

TEQUILA!

Rapito e incantato ti guardo
[dormar,
e mi sento inebriar

Gitana leuana
dagli occhi ardenti,
perfettamente
tu m'hai tormentato il cuore!

(Cosa) TEQUILA
Profumano i tuoi capelli,
che il vento agitando va,
ripledono gli occhi belli,
che mai son potè scordar...
(Cosa) TEQUILA

CALYPSO MELODY

di Panzeri - Clinton
Edizioni ARMANDO - Milano

6 6 6 6
6 6 5 -
6 4 - 6
5 5 6 8
- 5 5 5
5 5 5 8
5 - 5

Com'è bello, amore
[mio, sognar
spirar col...
soli soli in ombra ad [ascoltar

il CALYPSO [MELODY.

Un domani di felicità
quanterà col di...
e la musica ripeterà

il CALYPSO [MELODY.

Un alone di baci
volerà nel ciel,
e saprai dir quei baci,
a chi possiede un cuore
tutto il nostro amore.

Com'è bello, amore
[mio, sognar
spirar col...
soli soli in ombra ad [ascoltar

il CALYPSO [MELODY.

STATTE VICINO A MME

di Ciervo - Delle Crotte - Baratta, Edizioni SUCCESSO - Milano

1 2 3 4 3 3 - 6 6 3 3 2 - 1 2 3 4 3 3 - 6 6 3 5 4

I
'O bbesè si è siccero
è troppo azzaro
quanto se perde.
Prima ch'è troppo tarde
te l'aggia fà capì...

Ritornello:
Statte vicino a mme
pe 'n 'ata sera,
te man 'o può sapè
come s'è cato.
Accarezze comm' 'o cielo
accarezze 'a luna,
accarezze comm' 'o mare
accarezze 'a sera,

fatme addurne...
Comme te l'aggia di:
'e 'te voglio bbesè...
Comme te l'aggia di:
'Nun me lassà!
'O pensiere ca perdo a te
comme fa paura...
Statte vicino a mme
pe 'n 'ata sera!

II
Sospirame abbracciate
comm' 'a vota:
'e 'N' 'a vita mia!
'Si pure è 'na baccia,
vale 'na verità...

SEI NEL MIO CUORE

(I Love You Baby)

85634-44453-345-
5-5-245

di Aida Anka
Edizioni NEAPOLIS - Milano

STROFA

Che cos'è quest'amore,
che lontan fa il mio cuore,
che fa la natura, il ciel, il mar
mutuar? [canta!]

Ogni fore canta al vento [amore amor,

cogn il nostro core

RITORNELLO

Oh oh oh oh!
Sei nel mio cuore
il sento in me;
Vivo, respiro
pensando sempre a te,
soltanto a te,
notte e di
sussurrando così:
amor, sei nel mio cuore.

COUplet

*As I walk by the seaside,
as I walk thro' the grass,
I see little birdsie's making*

*While I wait. [canta]
Bee are hummin' and there's
singin' ev'ry where
Ev'ry one's in love.*

REFRAIN

Oh oh oh oh
I love you baby
I love you so,
I need you, honey
I'll never let you go.
'Cause you're the girl
in my life
You're the one I adore
and I love you.

NON SO DIR (ti voglio bene)

di Carmel-Giovannini-Kramer
Edizioni KRAMER - Milano

8784875
757-678
768686

Strofa:

So come Petrarca cantò [Laura
e come Dante Beatrice amò. [Laura]
So a memoria i versi più [romantici]
che un di Leopardi a Silvia [dedicò]
Scegliendo di far fier [in questa]
in questa antologia [potrei per ore ed ore]
parlar d'amore a te, [bambina mia...]

Ritornello:

Ma, proprio quando sto vicino a te
non so gran niente [dentro me,
non so nemmeno dir [Ti voglio bene!]
Ma, proprio quando sto per dirti
quale dolce sogno sei per me
non so nemmeno dir: [Ti voglio bene!]
Come un poeta
dell'Ottocento,
io lo racconto alla luna [perché]
lei lo ripeta [saltando al vento]
e il vento possa trasportarlo
fin a te!
Ma, tanto quanto è inutile perché
proprio quando sto vicino
non so nemmeno dir: [Ti voglio bene!]

SUONNO E FANTASIA

di F. S. Mangiari
Edizioni CURCI - Milano

I
'Sta musica, tu dice,
è suonno e fantasia:
dduje vers, quattro note,
[...], e niente cchiù!
So quanto sott, è ovver,
ma fermato 'o pensiero
ca vene dia' 'o core tabballi!
... 'E vovte basta 'o sole
'a vaddere d'acqua 'e mare
e Napule... pe' scrivere e
[cantà!]

II
'Nu jurno doppo 'n'ano,
apriè è già turnato:
i' scrivo stampe note!
[Ch'aggia fa?]
Tu sicut 'a retto 'e Batre
e pienze... s' cchiù triete!
Tu quard... faccio finta 'e
[non capì!]
E vvuò sènti 'ni amore,
perché s' appassionate
e parlano d'amore...

Ritornello: [pure a tiel]
È e Suonno e fantasia a
[pe' te, 'ammore,
si 'nu pensiero
non mme fa cchiù campà...]
È e Suonno e fantasia a...
[chesta passione,
si 'na canzone
mme vene a ispirà...]
E si non può dirmi nuttate
[sane,
e sicut cchiù 'na amnia 'e
[vullè bberne,
è e Ammore a...
È e Suonno e fantasia... a?
...Ma tu 'ni core, musa' 'e
[stu capì!]

Finale:
Mò pure tu non dixerne e
[non raggione,
e unnie notte e ghiorne pe'
[stu bberne!
È e Ammore a...
È e Suonno e fantasia a...
'ammore nostro, ca 'na vita
[fa campà!]

Tuppe - tuppe, MARICCIÀ!

di Gigante - De Mera - Arzari
Edizioni BIDERI - Napoli

Ma ottenuto il 2° premio al Festival di Napoli dello scorso anno, cantata con suggestiva breia da Maria Paris, la mia inchina nella categoria scorta dei film e è veramente realizzata e che sarà interpretata da Giovanna Ralli, Missione Du Filippo, Roberto Frisone, Lorenza De Luca, Tina Pica.

I
Nisciuno cchiù fatica a stu
soppo arce 'e terre, e ppiante
no, nun po' gliù... no...
'A gente non ragiona, è già
[nu mese...]
Sta cosa nun po' gliù,
no, nun po' gliù... no...
e si nisciuno parla, mo
[pari'...]

Tuppe-tuppe, mariccià,
arapite, so n' amico.
Mo ve conto, mo ve dico
perché so' venuto ora.
Tuppe-tuppe, mariccià,
arapite, mariccià!
'A sapite a Carmelina
ca sta 'e casa ricopp' 'a scena?
È na mala chiappa 'e mpera,
vuje ll' avita fa arrestà!
Mo ve dico, mariccià,
mo ve conto, mariccià.
Nisciun'ommo a stu paese
da Carmela s'è salvato,
opreduno è affitturato
cu nu vaso ch'essa dà,
jannu, ja.
Mariccià!

Pe capriccio e no p' ammore,
cu nu vaso 'e fuoco ardente
avvelena a tanta gente,
nun 'e fa cchiù ragione.
E na legge nun ce stà?
Provvedite, mariccià!

II
Nisciuno 'e Concerto, Minico,
[Pascale...]
Vicenzo, Cia, so' arretrato
[insic...]
'O farmacista e 'a giunta
[consunale...]
non sanno cchiù parllà...
no, cchiù parllà... no...
che quato pe' stu paese,
[mariccià]

Tuppe-tuppe, mariccià,
arapite, so n' amico.
Mo ve conto, mo ve dico
perché so' venuto ora.
Tuppe-tuppe, mariccià,
arapite, mariccià!
'A sapite a Carmelina
ca sta 'e casa ricopp' 'a scena?
È na mala chiappa 'e mpera,
vuje ll' avita fa arrestà!
Mo ve dico, mariccià,
mo ve conto, mariccià.
Nisciun'ommo a stu paese
da Carmela s'è salvato,
opreduno è affitturato
cu nu vaso ch'essa dà,
jannu, ja.
Mariccià!

Pe capriccio e no p' ammore,
cu nu vaso 'e fuoco ardente
avvelena a tanta gente,
nun 'e fa cchiù ragione.
E na legge nun ce stà?
Provvedite, mariccià!

Finale:
Mariccià vuje non parlate?
Ma perché non rispondite?
Mariccià che ve sentite?
Ma nesciate cchiù a parllà...
Pure vuje v' ita curà...
Buzzone 'e, mariccià!

La migliore Orchestra U.S.A. dell'Anno!

(Referendum "Cash Box")

BILLY VAUGHN



nel
suoi grande
successo
del
momento

La PALOMA

e
HERE IS MY LOVE

45-HL 8703

LONDON - a DOT recording

DECCA Dischi Italia S.p.A. - MILANO

12 cm. PIU' ALTI'

in 20-30 giorni a qualsiasi età ●
 ● Extra crescita busto-gambe ●
 ● Met. Americano Dr. Andresen ●
 ● 950.000 clienti felici ● Attestati medici ● Lit. 1950 ● Maggior Organizz. Intern. garantisce rimborso se insuccesso ● Ricche illustrazioni **GRATUITE** con discrezione: UNIVERSAL BRESCIA C. P. 252/40

L'ESORCISMO VI SORRIDE

Oroscopo dal 25 al 31 gennaio



ARIETE (dal 21 marzo al 20 aprile). Il ciclo dei vostri affari sarà attraversato da nuove opportunità. È necessario saper attendere senza ballare: la vostra fortuna è riservata al nuovo giovenco e solare di Ariele. Fierro. Altrimenti pare mondanità qualche suo allegherito. Il sabato vi porterà in dono un piacevole lavoro. Ivi i giovannotti Vostre si offre col più fantasioso sorriso.



TORO (dal 21 aprile al 20 maggio). I guai del delirio sono strazianti l'occhio per agitarvi la via. Mentre la salute sta vi farà andare incontro alla vita cantando, la carriera professionalmente si aprirà con un colle fioreto. Sia a voi cogliere l'adattarsi poi opporre per il successo. Non siate pretefisi e moderate gli impeti. Nessuna ansia per la prevedibilità d'un sogno.



GEMELLI (dal 21 maggio al 21 giugno). Le settimane si svolgono ad insegna della gentilezza, come una canzone cantata da Nicola Bongiovanni. Se affari importanti premono, non affannarsi. Con la ricca compostezza del maestro Argenteo, alente la bacchetta e fate il vostro. meditazione.



CANCRO (dal 22 giugno al 22 luglio). Da mesi non è avanti non lascia dissolvere nella luce del giorno i sogni scottati. Scatole un attimo col pensiero e fate abitudine al loro significato. Avvitarsi con la persona che vi ama l'aveva amore proprio e astenervi dal prolungare le discussioni per troppo positività. Congiunzione astrale favorevole alla salute. Affari vantaggiosi.



LEONE (dal 23 luglio al 23 agosto). Non dimenticate i ideati che avete in programma. Date col pensiero sorriso non col Mario Riva distributore vetoni di eroi echi, subito sera. Uno spiffero d'aria maligna e lascerà un'atmosfera aerea della vostra attività. Basterà aprir le finestre alla verità: siete ancora amici e sotto il cielo di giovedì e domenica il sole illumina le vostre iniziative.



VERGINE (dal 24 agosto al 23 settembre). Se vi capita di prendere una decisione importante affidarsi l'intuito del momento. Questo, nel campo sentimentale. Per gli affari il nuovo marchio, in che vi è possibile, age il tentativo. Limitatevi a rassicurare i fratelli ed errori altrui, altri benestanti e scortato. La buona ansia vi culterà come fonda di un mare amaro.



BILANCIA (dal 23 settembre al 22 ottobre). Rivelatevi dai sogni, ma basta inseguire con la fantasia i propri ideati, occorre agire, allungare la notte con i ritardi volenti. I puntelli i piedi e stringete i pugni, se è necessario, per ottoporre un risultato. Avrete una ripresa nel campo professionale. Alla sera, non abbandonarsi alla solitudine. I cantanti preferiti sono la militare compagna.



SCORPIO (dal 23 ottobre al 22 novembre). Un certo zigolare renderà, in questi giorni, nel campo professionale. Sentimentalmente invece il vostro cuore è pronto a innamorarsi in una scintilla più giuste precise. Mariati e prevedete inoltre i vostri sentimenti e le vie del vostro atteggiamento. Siate generosi con chi vi si dimostra amico. Al venticinquesimo rimpicciolate con distacco.



SAGITTARIO (dal 23 novembre al 22 dicembre). Occorre di individuare le persone adatte e aguzzanti non siate, colpite duramente. Senza alzare la voce i vostri affari si liberano in alto nel cielo limpido. L'attore sarà benemerito della porta dei giovanotti. Accogliete l'invito e fateli felice: è previsto e silvano con la voce del ballerino Claudio Villa. Ivi sabato, una sorpresa.



CAPRICORNO (dal 23 dicembre al 20 gennaio). Al senso di diffidente indolenzimento che velez di malinconia in la prima parte delle settimane, vaghe serendipitate agli amici. Vi sono riservati altri incontri. L'imprevedibile può scendere la porta del vostro cuore. Anche nel campo professionale. Ene settimana felice in serbo una lieta sorpresa. La notte esce la vostra temperanza.



AQUARIO (dal 21 gennaio al 19 febbraio). Se avete da tempo un'idea che vi occupa la mente, cercate di metterla in pratica. Le congiunzioni astrali appaiono propizie. La presidenza di un consiglio di amministrazione. Un amore, che pensate appena potrebbe inventarsi, si rivela. I vostri sentimenti, ascoltando i dischi preferiti, si rivelano.



PESCI (dal 20 febbraio al 20 marzo). Per chi viaggia, sono possibili strane incontri. Appartate pure un'occasione favorevole, ma non dimenticate la sorpresa che potrebbero scendere dall'agile senza riflessione. Decisi indiziati secondo un'ipotesi accennate di voi, successi alle originali. Non trascurate chi da tempo vi ama con Tony Dalara ripetete. « Come primo, poi di prima.

MUSCOLO

E BELLEZZA FISICA

Nuovo app. elettro-muscolico VIBODY galvanizzato multielettro a V.a. muscoli, trasformandoVi presto in un uomo nuovo, forte e potente ● Applicazioni 3-5 minuti al giorno ● Attestazioni mediche - sportive - atletiche ● Informazioni illustrate

GRATIS

ATHLETIC DYNAMO BRESCIA C. P. 249/C



JOHNNY DORELLI

con la grande affermazione ottenuta al Festival di Sanremo 1958, Dorelli si è imposto rapidamente e definitivamente all'attenzione di tutti gli amici della canzone. Dorelli, che sarà a Sanremo anche quest'anno, ha inciso per la C.G.D. queste canzoni che già possono essere annoverate tra i successi dell'anno:

- N 9077 [45 N] SILENZIOSO AMORE SEI COCKTAIL
- N 9076 [45 N] ...E GOOD BYE NEW YORK
- N 9071 [45 N] TRE VOLTE BACIAMMI BELLISSIMA
- N 9063 [45 N] È TANTO GRIGIO IL CIEL SOLO SENTIMENTAL
- N 9046 [45 N] JULIA BOCCUCCIA DI ROSA

con le orchestre di Gigi Cichello, Gianni Ferrio, Franco Pisano e con il quintetto di Enrico Intra.

Potrete inoltre ascoltare Johnny Dorelli - e gli altri artisti della C.G.D. - ogni lunedì e venerdì, dalle ore 15 alle ore 15.30 sul secondo programma radiofonico, in "GALLERIA DEL CORSO", una trasmissione offerta dalle

MESSAGGERIE MUSICALI - GALLERIA DEL CORSO - MILANO

IL FESTIVAL DEL MUSICHIERE

REGOLAMENTO

NORME PER IL FESTIVAL DEL MUSICHIERE

- 1) Chiunque può partecipare al Festival del Musicchiere presentandosi come autore di un testo letterario (che sarà musicato da un compositore di nostra scelta) o di un testo musicale (che verrà completato con i versi di un poeta di nostra scelta).
- 2) Gli autori di testi letterari debbono inviare le loro opere dattiloscritte ed in triplice copia.
- 3) Gli autori di testi musicali debbono inviare le loro composizioni trascritte in duplice copia.
- 4) Le opere devono essere accompagnate da generalità ed indirizzo dell'autore, e contromatte in ogni pagina.
- 5) L'invio dei testi sia musicali che letterari costituisce di per sé atto di accettazione, da parte degli autori, a che le loro composizioni, completate dall'opera di un professionista, si accettino fra le 24 canzoni vincenti, siano presentate al pubblico durante le 3 serate in cui, città da stabilirsi, si terrà il FESTIVAL DEL MUSICHIERE.
- 6) Il giornale, a partire dal 28 gennaio e fino all'8 luglio, per un totale di 24 settimane, pubblicherà il nome del vincitore della settimana secondo il seguente criterio di rotazione: le settimane e dispari si riguarderanno i testi letterari, le settimane pari i testi musicali.
- 7) Il materiale va spedito, con lettera raccomandata a FESTIVAL DEL MUSICHIERE, VIA BIANCA DI SVOVIA 20, MILANO.
- 8) Il materiale inviato non si restituisce.

LA PAGELLA DEL DISCO

A cura di
Pino Candini

IL DISCO DELLA SETTIMANA

VOTO PREZZO

NON DIMENTICAR, la canzone che venne lanciata da Silvana Mangano nel film «Anna», è ora stata riscoperta, con la moda delle canzoni italiane, da tutti i maggiori cantanti americani, che l'hanno inclusa nei loro repertori. Una delle interpretazioni più persuasive è quella che ci regala Nat «King» Cole con la sua voce sospirata e i suoi toni smorzati. Il disco, un 45 giri normale e Capitol è F 4026, è attualmente tra i più richiesti dai compratori italiani.



690

CLASSICA

Le **NOVE SIMFONIE** di Beethoven hanno senza dubbio raggiunto sul mercato internazionale una elevatissima richiesta, pari forse a quella dei maggiori successi di musica leggera. Questo spiega le numerose versioni discografiche che ogni anno tutte le case allestiscono. Segnaliamo questa volta un'edizione eccezionale del celebre ciclo con l'orchestra Filarmonica-Sinfonica di New York, diretta da Bruno Walter. Si tratta di sei dischi a 33 giri raccolti ciascuno in elegante custodia a libro contenente note illustrative e commento. (Dischi Philips - L.09400/1.2/3/4/5/L)



4.800 x 6

JAZZ

FATS WALLER, uno dei più singolari personaggi della storia del jazz, venne presentato dalla «Voce del Padrone» in quattro rarissime esecuzioni all'organo, in un LP a Londra nel 1938. Sono famosi e spirituali «Deep river, Go down Moses», ecc. che mettono in luce l'incomparabile vena lirica dell'incorrupibile «Fats». (Disco TE MG 61)



1.140

CANZONI

DORES DAY ha avuto ancora una volta nella classifica di Billboard il riconoscimento come la cantante favorita d'America. Tra le numerose interpretazioni di successo, quella che più le ha consentito quest'anno di mantenere alte le sue quotazioni è «Everybody loves a lover», che la «Philips» presenta in un microciclo a 45 giri normale (C22 309 EP) che reca sul verso l'antico jazo TE.



750

JIMENY MATHIS, il cantante malarico che ha raccolto, in un certo senso, l'eredità lasciata da Frankie Laine, è una delle voci più interessanti e meno riusapate dell'attuale popolarissima scena musicale americana. Accolto in «Fischer, touché e l'je grève accoutumée» a her face (dalla commedia musicale *My fair Lady*) su disco «Fontana» 45 giri normale 263040 TF.



750

TERRY TENO, il più recente acquisto della «RCA», esordisce per la sua nuova marca con un impegnativo microciclo da 30 cm, intitolato *Teddy Reno in Hi-Fi*. Accompagnato dall'orchestra di De Martino, dal coro di Potenza e dal Quartetto Due «Due, Teddy interpreta parecchi suoi successi, come *Accompagnate, Torna via, Piccolissimo accettato* ed inoltre ripresenta la viga canzone *Ma le parole che l'Anzi ha composto nel lontano 1935*.



3.200

NATALINO OTTO può essere considerato, per il suo stile inconfondibile, il vero precursore del vocalismo moderno italiano. Per chi se ne fosse dimenticato, consigliamo il 45 giri «extended play» della «Fontit» (EP 4329) che raccoglie alcune riedizioni di suoi successi che parecchi anni fa le pose alattenzione degli appassionati. I titoli sono: *Tu, solamente tu, Non sei più la sua bambina, C'è una crosta per me e Bandiera insensuata*.



1.110

DON MARINO BIANCHI, insignita lo scorso anno del «Disco d'argento» per il suo «best-seller» *Lo più bello del mondo*, conta sempre un gran numero di «ahromados». E invece un contagio particolarissimo, che predilige le interpretazioni morbide e sentimentali, una sorta di Nat «King» Cole nazionale. La «Philips» ha pubblicato il suo ultimo disco che si intitola *Per un bacio d'oscur e una mattina* versione di *Varria*, la canzone che sembrerebbe indissolubilmente legata ad Aurelio Fierro. (Microciclo 33 giri da 25 cm. P 10572 II).



2.520

VOCI NUOVE

BABY GATE è lo pseudonimo esotico di Mina Mazzini, una giovanissima cantante cremonese che si è rivelata ad una manifestazione tenuta a Milano lo scorso dicembre. Essa canta *When*, uno dei successi del giorno, e il vivace *Be-bop-a-lula*. (Disco 45 giri normale «Broadway» B 1010).



700

Voto: eccellente

Voto: buono

basta una cartolina



segue alla Te in "Canali"
il programma offerto dalla
SCUOLA RADIO ELETTA

basta una cartolina

alla **SCUOLA RADIO ELETTA** per ricevere subito **GRATIS** il bellissimo opuscolo a colori **RADIO ELETTRONICA TV**.

basta una cartolina

alla scuola Radio Elettra per sapere come potrete costruire in casa vostra una **RADIO** o un **TELEVISORE**

basta una cartolina

per sapere dalla Scuola come, **CON SOLE** 1.150 lire potrete ricevere **GRATIS** ed in vostra proprietà il materiale che vedete qui raffigurato e diventare un tecnico Radio TV. Per il **CORSO RADIO** riceverete: radio a 7 valvole con modulazione di frequenza, tester, provavalvole, oscillatore, circuiti stampati e transistori. Per il **CORSO TV** riceverete: televisore da 17" o da 21", oscilloscopio ecc. ed alla fine del corso possederete una completa attrezzatura professionale e potrete fare **GRATUITAMENTE** un periodo di pratica presso la Scuola.



non far arrivare

basta una cartolina

SCUOLA RADIO ELETTA
TORINO VIA STELLONE 5/112

influenza mal di testa nevralgie mal di denti



rapido sollievo con

KALMINE



PROPRIETARI E FABB. :ACHILLE BRIOSCHI & C. - MILANO